

**WP1 Raccolta di buone pratiche sulla  
cultura  
CESIE, giugno 2020**

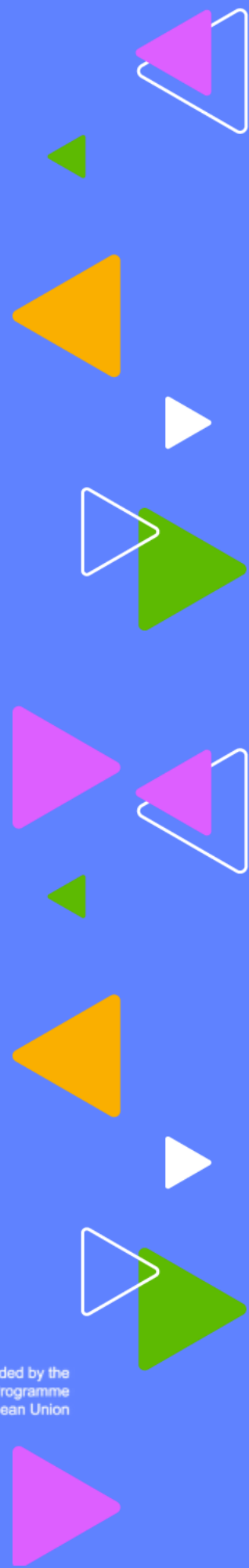


**ouRoute**  
CITIZEN-CULTURAL HERITAGE



Co-funded by the  
Erasmus+ Programme  
of the European Union

[www.ouroute.eu](http://www.ouroute.eu)



INOVA+ (PT)	MUNICIPIO DE BRAGA (PT)	CASA DO PROFESSOR (PT)
		
<a href="https://inova.business/en">https://inova.business/en</a>	<a href="https://www.cm-braga.pt/">https://www.cm-braga.pt/</a>	<a href="https://www.casadoprofessor.pt/">https://www.casadoprofessor.pt/</a>
CESIE (IT)	COMUNE DI PALERMO (IT)	ISTITUTO ISTRUZIONE SECONDARIA SUPERIORE ALESSANDRO VOLTA (IT)
		 <p>I.I.S.S. Alessandro Volta Palermo</p>
<a href="https://cesie.org/">https://cesie.org/</a>	<a href="https://www.comune.palermo.it/">https://www.comune.palermo.it/</a>	<a href="http://www.iissvolta.edu.it/">http://www.iissvolta.edu.it/</a>
UNIVERSIDAD DE MURCIA (ES)	AYUNTAMIENTO DE CEUTÍ (ES)	IES FELIPE DE BORBON (ES)
		
<a href="https://www.um.es/">https://www.um.es/</a>	<a href="http://www.ceuti.es/">www.ceuti.es/</a>	<a href="https://www.iesfelipedeborbon.com/">https://www.iesfelipedeborbon.com/</a>
INnCREASE (PO)	FILMESDAMENTE (PT)	AGRUPAMENTO DE ESCOLAS DR. FRANCISCO SANCHES (PT) (Associated partner)
		
<a href="http://inncrease.eu/">http://inncrease.eu/</a>	<a href="http://filmesdamente.com/">http://filmesdamente.com/</a>	

## Sommario

1. Introduzione .....	4
1.1 Raccolta di buone pratiche: istruzioni per l'uso .....	5
2. Raccolta di buone pratiche: le tematiche e i destinatari .....	1
2.1 Buone pratiche europee .....	1
2.2 Buone pratiche italiane .....	6
2.3 Buone pratiche portoghesi .....	11
2.4 Buone pratiche spagnole .....	16
2.5 Buone pratiche polacche .....	22
3. Conclusioni.....	30

## 1. Introduzione

Nell'ambito del progetto ouRoute – “Il patrimonio culturale dei cittadini”: <https://ouroute.eu/?lang=it> sono state raccolte 25 buone pratiche relative ai valori comuni e all'inclusione sociale attraverso la cultura. L'obiettivo della raccolta di buone pratiche è quello di individuare tutte quelle iniziative e/o buone pratiche che forniscano spunti e esempi concreti di metodi, attività, iniziative culturali che possono essere riprodotte con studenti e studentesse nei paesi del partenariato ouRoute (Portogallo, Italia, Spagna, Polonia).

### Partner scientifici responsabili della raccolta di buone pratiche

1. CESIE (Italia): raccolta di 10 buone pratiche (sia nazionali che europee);
2. INOVA+ (Portogallo): raccolta di 5 buone pratiche nazionali;
3. Universidad de Murcia (Spagna): raccolta di 5 buone pratiche nazionali;
4. INnCREASE (Polonia): raccolta di 5 buone pratiche nazionali.

Ogni partner scientifico ha raccolto dunque 5 buone pratiche a livello nazionale, ad eccezione del CESIE che ha raccolto 10 buone pratiche (5 nazionali e 5 europee). Ogni buona pratica “*good practice, GP*” è stata supportata da un colloquio, svolto online (Skype o telefonata) o tramite scambio di mail con i diretti interessati, con i creatori e/o fruitori di tale buona pratica. Tuttavia, vista la difficile situazione del Covid-19 e la sospensione delle attività culturali, la raccolta è stata supportata anche da ricerche bibliografiche e da iniziative e attività alle quali i partner hanno partecipato in passato.

Il CESIE, in qualità di leader del WP1 e della relativa raccolta di buone pratiche, ha fornito ai partner alcuni suggerimenti circa gli argomenti rilevanti da discutere (e da tenere in considerazione nella selezione delle buone pratiche) fornendo altresì delle linee guida sulla metodologia da adottare per la ricerca delle buone pratiche.

### Cosa abbiamo ricercato?

- Pratiche, attività o programmi per coinvolgere i cittadini nella promozione della cultura e dei valori culturali;
- Pratiche, attività o programmi esistenti per la conservazione e il recupero del patrimonio culturale materiale/immateriale;
- Pratiche, attività o programmi esistenti che promuovono tradizioni e valori culturali, trasmessi di generazione in generazione, e con riferimento altresì al patrimonio culturale immateriale;

- Pratiche, attività o programmi esistenti pianificati dalle comunità locali e dai decisori politici per coinvolgere i giovani, aumentando la loro consapevolezza e motivazione;
- Pratiche, attività o programmi esistenti pianificati dalle scuole per coinvolgere studenti e studentesse e promuovere lo sviluppo dei giovani attraverso la consapevolezza e la conoscenza culturale.

## 1.1 Raccolta di buone pratiche: istruzioni per l'uso

**Che cos'è una buona pratica?** Una buona pratica include tutti quegli strumenti e/o metodologie, programmi formali e informali, iniziative, attività, azioni etc. che possono essere adottati per modernizzare e rafforzare l'istruzione (nel nostro caso ci riferiamo all'insegnamento della cultura nelle scuole e a come promuovere la consapevolezza culturale tra i nostri studenti e le nostre studentesse). Nel raccogliere le buone pratiche, ci siamo concentrati sull'esigenza di garantire la replicabilità di quest'ultime ovvero la possibilità di replicarle nelle diverse scuole europee e nei diversi contesti nazionali rappresentati in ouRoute (portoghese, spagnolo, italiano, polacco).

Ci siamo dunque posti le seguenti domande:

- In che modo la buona pratica è innovativa nel suo ambito/nel suo campo di applicazione?
- Quali sono le principali condizioni (istituzionali, sociali e ambientali) che devono essere messe in atto affinché la buona pratica sia replicata con successo?
- È replicabile in un altro paese, in un paese straniero?

### **L'obiettivo della raccolta online di buone pratiche ouRoute**

La raccolta online (l'e-book) di buone pratiche, curata dal CESIE con il contributo dei partner scientifici di ouRoute, si propone di fornire a docenti, personale scolastico, dirigenti scolastici, decisori istituzionali ma anche professionisti del settore culturale alcuni suggerimenti su iniziative, attività e programmi che potrebbero essere adottati per promuovere la cultura garantendo l'inclusione sociale a scuola.

## 2. Raccolta di buone pratiche: le tematiche e i destinatari

Buona pratica (GP)	Tematica	Destinatari
GP1. "Initial Training Network for Digital Cultural Heritage (DCH): Projecting our Past to the Future": tecnologie moderne innovative per catturare e digitalizzare il patrimonio culturale diversificato e unico dell'Europa	Mappatura e digitalizzazione del patrimonio culturale materiale e immateriale	Attori del patrimonio culturale, ricercatori e professionisti del settore culturale
GP2. Rete On the Move (OTM) per la mobilità transfrontaliera nel settore delle arti e della cultura.	Facilitare la mobilità transfrontaliera nel settore delle arti e della cultura.	Professionisti del settore culturale e artisti
GP3. i-Treasures project - Tesori immateriali - Catturare il patrimonio culturale immateriale e apprendere il know-how dei tesori umani viventi.	Digitalizzazione del patrimonio culturale immateriale e creazione di una piattaforma elettronica per la sua conservazione e per la sua promozione	Docenti e discenti
GP4. Caso studio su come lavorare sulla solidarietà e l'uguaglianza in un contesto interculturale e attraverso la promozione del patrimonio culturale	Tradizioni e rituali culturali	Docenti e discenti
GP5. "Heritage Interpretation for Migrant Inclusion in Schools (HIMIS)"	Conoscenza del patrimonio locale	Docenti e discenti con background migratorio
GP6. Progetto "CULTURECOVERY"	Patrimonio culturale immateriale e ruolo degli ecomusei	Docenti e discenti, comunità locali, istituzioni locali
GP7. Progetto "AlpFoodway"	Il cibo alpino come patrimonio culturale immateriale	Comunità locali e cittadini
GP8. "Patto per la lettura" e "Palermo città che legge"	Patrimonio culturale nazionale e locale attraverso la lettura e i libri	Comunità locali e cittadini
GP9. Progetto "HORA E RE"	Patrimonio culturale immateriale e tradizioni del popolo arbëreshë in Sicilia	Donne in età 14-35 della comunità albanese "Arbereshe" in Sicilia
GP10. Minimo Teatro festival	Il patrimonio culturale locale attraverso il teatro	Artisti
GP11. Festival "Todos"	Patrimonio culturale immateriale attraverso musica, teatro, danza e fotografia.	Comunità locali e cittadini
GP12. PARTIS – Pratiche Artistiche per l'Inclusione Sociale	Beni culturali e pratiche artistiche come strumento di inclusione sociale	Persone vulnerabili, specialmente giovani e persone con background migratorio

GP13. PUNCH – Partecipazione dei cittadini sottorappresentati nella valorizzazione del patrimonio culturale	Conservazione del patrimonio culturale	Persone vulnerabili e gruppi socialmente svantaggiati
GP14. Progetto S.I.L.V.HER - Salvaguardare i valori e il patrimonio culturale immateriale)	Conservazione del patrimonio culturale immateriale	Giovani, studenti, professionisti del settore della cultura
GP15. Progetto STEPS	Mappatura del patrimonio culturale	Comunità locali e cittadini delle categorie sociali vulnerabili
GP16. Progetto Kairós	Conservazione del patrimonio culturale: riscoperta e gestione urbana delle aree storiche	Comunità locali e professionisti del settore culturale
GP17. “Be Memories. Ceuti cuenta su historia” (Ceuti racconta la sua storia)	Conservazione del patrimonio culturale attraverso l'uso di nuovi strumenti, tecnologie e app	Comunità locali e cittadini
GP18. Iniziativa Urbana Espíritu Santo	Conservazione del patrimonio culturale e rivalutazione degli spazi urbani e dei quartieri	Comunità locali e gruppi socialmente svantaggiati
GP19. Progetto OUR WAY	Patrimonio culturale tra cui biodiversità ed ecoturismo	Comunità locali e cittadini
GP20. Piano Nazionale per la Tutela del Patrimonio Culturale Immateriale	Tutela del patrimonio culturale immateriale	Comunità locali e cittadini
GP21. Local history captured in wayside shrines (basata sul paesaggio rurale polacco e la cultura dei santuari presenti nel territorio).	Patrimonio culturale e mappatura dei santuari	Personale scolastico e comunità locali
GP22. Our History (la nostra storia – il nostro orgoglio e forza)	Patrimonio culturale immateriale: canti, balli, ballate e leggende.	Docenti e discenti
GP23. C'era una volta una storia Erasmus: arti e lingue tradizionali in tutta Europa – progetto T.A.L. E	Patrimonio culturale immateriale, in particolare le tradizioni orali e le narrazioni popolari	Docenti e discenti
GP24. “Mult'culture - Promuovere l'Educazione ai Beni Culturali	Identità europea e cultura europea	Docenti e discenti
GP25. “Sejny Chronicles” programma educativo basato sulle storie di vita	Il patrimonio culturale attraverso il teatro	Docenti e discenti, ma anche artisti e rappresentanti, cittadini etc. delle comunità locali

## 2.1 Buone pratiche europee

Buona pratica n.1	
<b>Titolo della buona pratica</b>	<i>“Initial Training Network for Digital Cultural Heritage (DCH): Projecting our Past to the Future”</i> : tecnologie moderne innovative per catturare e digitalizzare il patrimonio culturale diversificato e unico dell'Europa
<b>Tipologia</b>	Progetto nell'area della documentazione elettronica/e-preservation e della protezione del patrimonio culturale finanziato dall'Unione Europea nell'ambito del quadro di ricerca FP7 PEOPLE.
<b>Data</b>	Il progetto è iniziato il 1 ottobre 2013 e si è concluso il 30 settembre 2017.
<b>Autore/i</b>	Coordinato dal Digital Heritage Research Lab della Cyprus University of Technology.
<b>Destinatari</b>	Attori del patrimonio culturale, ricercatori e persone del settore culturale
<b>Obiettivo</b>	Il progetto mira ad analizzare, progettare, ricercare, sviluppare e convalidare un innovativo quadro di formazione alla ricerca multidisciplinare e intersettoriale che copre l'intero ciclo di vita del patrimonio culturale digitale. Copre tutti gli aspetti del patrimonio culturale che vanno dai contenuti materiali (libri, giornali, immagini, disegni, manoscritti, mappe, manufatti, siti archeologici, monumenti) ai contenuti immateriali (ad es. musica, arti dello spettacolo, folklore, spettacoli teatrali).
<b>Contesto</b>	<p>4 CASI STUDIO</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- Nel villaggio di Nikitari a Cipro, il team di ricerca ha utilizzato diverse tecniche di acquisizione dei dati per ottenere un quadro completo della chiesa di Asinou, dichiarata Patrimonio dell'Umanità dall'UNESCO. Utilizzando droni, scanner laser, telecamere a 360 gradi, i dati registrati sono stati caricati su un sistema di visualizzazione e modificati.</li> <li>- In Germania, è stato utilizzato un parapendio ultraleggero per scattare immagini aeree del castello di Donaustauf. I ricercatori hanno quindi utilizzato tecniche di scansione laser e fotogrammetriche per creare un modello 3D della struttura interna del castello.</li> <li>- A Carnuntum, i ricercatori di ITN-DCH hanno testato una serie di metodi di ricostruzione, dalle visualizzazioni digitali alla ricostruzione fisica delle case selezionate sulle loro fondamenta originali.</li> <li>- Ilmendorf è stato il quarto caso studio ITN-DCH in cui è stata analizzata una tomba. Partendo dai modelli 3D di ogni singolo ritrovamento, è stata creata una registrazione 3D completa del blocco per registrare tutte le informazioni ecc.</li> <li>- Per saperne di più: <a href="https://cordis.europa.eu/article/id/218988-new-ways-of-preserving-europes-cultural-heritage">https://cordis.europa.eu/article/id/218988-new-ways-of-preserving-europes-cultural-heritage</a></li> </ul>
<b>Partner</b>	14 partner ufficiali del progetto e 10 membri associati che coprono l'intero spettro di attori del patrimonio culturale europeo, dal mondo accademico al mondo della cultura, comprendendo così istituti di ricerca, industrie, musei, archivi e biblioteche.
<b>Approccio metodologico</b>	Durante il progetto sono state utilizzate diverse tecnologie e dispositivi, in particolare telecamere multi-view, sensori di profondità e telecamere TOF per la generazione 3D/4D ad alta risoluzione. Molto importante è stata la partecipazione dei settori industriali, anche in termini di fabbisogno tecnologico e fornitura di tecnologie.



<b>Valutazione</b>	<p>Il progetto è stato molto apprezzato e recentemente premiato dall'UNESCO con l'UNESCO Chair Award on Digital Heritage. Il coordinatore di questo progetto Dr. Marinos IOANNIDES è stato nominato direttore della Cattedra UNESCO dal 1 novembre 2017</p> <p>Nel frattempo, la Cyprus University of Technology ha ricevuto anche l'EU ERA CHAIR on Digital Cultural Heritage</p>
<b>Contatti</b>	<p><u>Coordinatore di ITN-DCH:</u> Dr. Marinos IOANNIDES, <a href="mailto:marinos.ioannides@cut.ac.cy">marinos.ioannides@cut.ac.cy</a></p> <p><u>Indirizzo:</u> Cyprus University Of Technology Department of Electrical Engineering, Computer Engineering and Informatics Arch. Kyprianou 31, CY 3036 Limassol, CYPRUS</p> <p><u>Telefono</u> +357-25-002020</p>
<b>Website</b>	<a href="http://www.itn-dch.eu">www.itn-dch.eu</a>
<b>Fonte</b>	<p><a href="https://itn-dch.net/index.php/media/booklets/">https://itn-dch.net/index.php/media/booklets/</a> <a href="https://cordis.europa.eu/article/id/218988-new-ways-of-preserving-europes-cultural-heritage">https://cordis.europa.eu/article/id/218988-new-ways-of-preserving-europes-cultural-heritage</a> pagina FB del progetto: <a href="https://www.facebook.com/itndch/">https://www.facebook.com/itndch/</a> Website: <a href="http://www.itn-dch.eu/">http://www.itn-dch.eu/</a></p>

## Buona pratica n.2

<b>Titolo della buona pratica</b>	Rete On the Move (OTM) per la mobilità transfrontaliera nel settore delle arti e della cultura.
<b>Data</b>	2001
<b>Autore/i</b>	Informal European Theatre Meeting, oggi designato come International Network for Contemporary Performing Arts.
<b>Destinatari</b>	Professionisti della cultura e artisti
<b>Obiettivo</b>	<p>On the Move (OTM) è una rete di attori, attiva per la mobilità culturale e con oltre 50 membri in oltre 20 paesi in Europa e altrove. Incoraggiano e facilitano la mobilità e la cooperazione transfrontaliera, contribuendo alla creazione di uno spazio culturale europeo. In particolare, la rete realizza una serie di sessioni di formazione e di informazione sui temi della mobilità culturale. Nasce sotto forma di sito poi trasformato in rete. NB: On the Move si concentra sulla mobilità di artisti e professionisti della cultura - includendo solo persone, non opere d'arte, come indicato nella sua missione</p> <p><a href="http://on-the-move.org/about/mission/culturalmobility">http://on-the-move.org/about/mission/culturalmobility</a></p>
<b>Partner</b>	All'inizio c'era solo la creazione di un sito pilota da parte di Paesi Bassi, Belgio e Portogallo, ma poi è diventato una rete. Dal 2009 la rete On the move è stata ampliata per diventare On the Move - rete di informazioni sulla mobilità culturale con oltre 30 membri in oltre 20 paesi in Europa e altrove.
<b>Approccio metodologico</b>	La rete On the Move ha definito un piano strategico 2011-2013 incentrato su tre attività prioritarie: informazione, mobilità culturale e rafforzamento della rete. Grande attenzione alle discipline artistiche e culturali.
<b>Valutazione</b>	On the Move è membro di ECAS-European Citizens' Action Service; IETM - International Network for Performing Arts e CEASCO - Center for the Advancement of Civil Society Organizations.
<b>Contatti</b>	On the Move

Saintelette Square, 19  
BE - 1000 Brussels  
Belgio  
[mobility@on-the-move.org](mailto:mobility@on-the-move.org)

**Website** <http://on-the-move.org>

### Buona pratica n.3

**Titolo della buona pratica** i-Treasures project - Tesori immateriali - Catturare il patrimonio culturale immateriale e apprendere il know-how dei tesori umani viventi.

**Data** Dal 1 febbraio 2013 al 30 aprile 2017

**Autore/i** ETHNIKO KENTRO EREVNAS KAI TECHNOLOGIKIS ANAPTYXIS (Grecia)

**Destinatari** Docenti e discenti

**Obiettivo** Il progetto i-TREASURES sta sviluppando una piattaforma aperta ed estendibile che fornisce accesso al patrimonio culturale immateriale (ICH). Si concentra su: a) Canzoni tradizionali rare, b) Modelli di danza rari, c) Artigianato tradizionale, d) Composizione di musica contemporanea. La piattaforma supporta pratiche innovative di insegnamento e apprendimento delle tipologie di cultura immateriale

**Partner** 12 partner provenienti da 7 paesi con diverse competenze e background diversi tra cui scienziati informatici, tecnici delle tecnologie educative, antropologi, medici e fisiologi.

**Approccio metodologico** La piattaforma ha lo scopo di garantire l'accesso ai dati e alle informazioni rilevanti riguardanti il patrimonio culturale immateriale, ovvero l'ICH (intangible cultural heritage). Ciò significa che il sistema consentirà l'archiviazione di informazioni multimediali (video, audio, immagini, testi, ecc.) e fornirà funzionalità adeguate e di multiricerca per consentire un facile recupero di tali informazioni. Gli studenti saranno esposti a esperienze di apprendimento multimodali e multisensoriali.

**Risultati** Nonostante l'uso delle tecnologie nel progetto, c'è anche la volontà di migliorare le interazioni umane nella trasmissione del patrimonio culturale immateriale. Ecco perché alcune scuole sono state coinvolte nel progetto e hanno utilizzato strumenti e metodi sviluppati dai partner.

**Conclusioni** Il progetto i-Treasures è un esempio di come le nuove tecnologie e in particolare le nuove tecnologie dei sensori possono essere applicate al campo della tutela e dell'educazione dei beni culturali

**Contatti** ETHNIKO KENTRO EREVNAS KAI TECHNOLOGIKIS ANAPTYXIS  
Charilaou Thermi Road 6 Km  
57001 Thermi Thessaloniki  
Grecia  
Coordinatore: Athanasios Konstandopoulos, [aqk@cperi.certh.gr](mailto:aqk@cperi.certh.gr)

**Website** <https://ec.europa.eu/digital-single-market/en/blog/i-treasures-capturing-intangible-cultural-heritage-and-learning-rare-know-how-living-human>

**Risorse sviluppate** <http://ceur-ws.org/Vol-1336/paper4.pdf>

## Buona pratica n.4

<b>Titolo della buona pratica</b>	Caso studio su come lavorare sulla solidarietà e l'uguaglianza in un contesto interculturale e attraverso la promozione del patrimonio culturale
<b>Data di pubblicazione</b>	Caso studio analizzato come contributo all'Anno Europeo del Patrimonio Culturale 2018
<b>Beneficiari</b>	Stakeholder della scuola: docenti e discenti
<b>Obiettivo</b>	Indagare il patrimonio culturale come parte dell'identità di un popolo e favorire il dialogo interculturale
<b>Contesto</b>	Caso studio realizzato in Belgio
<b>Introduzione</b>	Questo caso studio mostra l'esperienza di 18 insegnanti belga che hanno sviluppato un programma educativo sui "rituali". Il progetto è stato poi implementato in un centro per rifugiati in Belgio (Langemark-Poelkapelle) e in due scuole vicine al centro di accoglienza, in modo da indagare se il patrimonio culturale e i rituali influenzano la propria identità. I rituali sono considerati parte del patrimonio culturale immateriale di un popolo e/o di una specifica comunità. Durante il progetto, sono stati esplorati i diversi tipi di rituali, trasmessi di generazione in generazione e riferiti non solo alla religione ma anche a rituali quotidiani (anche a pratiche quotidiane), come i rituali del sonno.
<b>Approccio metodologico</b>	Ripartizione degli studenti: gli studenti sono stati divisi in cinque gruppi di diversa età. Quattro gruppi si sono concentrati sull'aula, un gruppo ha lavorato con il centro per rifugiati. Si sono concentrati su diversi rituali: rituali di saluto, rituali del sonno, rituali del mangiare, rituali di compleanno e rituali mattutini. È stato possibile trovare somiglianze in questi rituali tra le culture? I bambini hanno scoperto molte somiglianze e hanno favorito il loro dialogo interculturale.
<b>Impatto</b>	Nonostante i loro diversi background, i bambini sono stati sfidati a parlare delle proprie esperienze di rituali ereditate (di generazione in generazione) e hanno scoperto molte somiglianze.
<b>Contatti</b>	Kortrijk-Roeselare-Torhout Doorniksesteenweg 145 8500 Kortrijk Belgio T: +32 56 26 41 64 F: +32 56 26 41 35 (B KORTRIJ01) Tine Ternest - Head International Office T: +32 56 26 40 89 E: tine.ternest@vives.be
<b>Fonte</b>	See "3.3.1 Heritage and rituals: perhaps we're not so different from each other... By Elien De Meyere, Belgium" in <a href="https://interpret-switzerland.org/wp-content/uploads/2018/02/ie_engaging_citizens_with_europes_cultural_heritage.pdf">https://interpret-switzerland.org/wp-content/uploads/2018/02/ie_engaging_citizens_with_europes_cultural_heritage.pdf</a>

## Buona pratica n.5

<b>Titolo della buona pratica</b>	“Heritage Interpretation for Migrant Inclusion in Schools (HIMIS)”
<b>Data</b>	2016-2018
<b>Autore/i</b>	Italia, Grecia, Polonia, Germania, Regno Unito (vedi dettagli sul Consorzio alla fine di questo documento)
<b>Destinatari</b>	Stakeholder della scuola: docenti e discenti della scuola secondaria e con background socio-culturale diverso
<b>Obiettivo</b>	La partnership ha sviluppato una metodologia per le scuole secondarie per rafforzare i valori fondamentali dell'Europa tra i giovani provenienti da un contesto migratorio e le famiglie locali, e quindi favorire l'integrazione degli studenti migranti nelle loro scuole e nelle comunità locali (comunità di arrivo).
<b>Introduzione</b>	Il progetto HIMIS ha coinvolto quattro scuole in Italia, Grecia, Polonia e Germania. Ogni scuola ha utilizzato l'interpretazione del patrimonio per sviluppare attività ed eventi che coinvolgessero studenti di diversa provenienza, che li incoraggiassero a comprendere meglio il loro patrimonio locale. Gli studenti hanno raccolto materiali e organizzato alcune attività basate sulla cultura e la storia, in modo da agire come co-creatori di programmi di interpretazione del patrimonio culturale nelle loro scuole.
<b>Partner</b>	Ce.S.F.Or, Italy I.P.S Marco Gavio APICIO, Italy Kastelbergschule Waldkirch, Germany Albert-Ludwigs-Universität Freiburg, Germany 30 Geniko Lukeio Kerkyras, Corfu, Greece Zespol Szkol nr 6, Poland Red Kite Environment Ltd, UK Interpret Europe
<b>Approccio metodologico</b>	Metodologia degli insegnanti per la formazione HIMIS: - lezioni frontali con domande e discussioni al fine di fornire conoscenze sui contenuti di apprendimento e stabilire una comprensione comune, - esercitazioni pratiche seguite da brainstorming collettivo, - casi studio pratici sempre riferiti al tema del patrimonio culturale
<b>Risultati</b>	- gli insegnanti che hanno sviluppato il percorso di formazione hanno acquisito nuove competenze nell'interpretazione del patrimonio culturale, - studenti, anche migranti, direttamente coinvolti nelle attività e nella riscoperta del proprio patrimonio locale - pubblicazione di un manuale di linee guida su come utilizzare l'interpretazione del patrimonio culturale nelle scuole secondarie per incoraggiare l'integrazione degli alunni migranti
<b>Website</b>	<a href="http://himisproject.eu/en/home-page/">http://himisproject.eu/en/home-page/</a>
<b>Risorse sviluppate</b>	<a href="https://www.redkite-environment.co.uk/resources/HIMIS-teacher%20training%20course_EN.pdf">https://www.redkite-environment.co.uk/resources/HIMIS-teacher%20training%20course_EN.pdf</a> <a href="http://alberghieroanzio.edu.it/images/progetti_inglese/himisbrochure.pdf">http://alberghieroanzio.edu.it/images/progetti_inglese/himisbrochure.pdf</a>

## 2.2 Buone pratiche italiane

Alcune delle buone pratiche, raccolte dal partner italiano di ouRoute coinvolgono anche Paesi non italiani, in quanto realizzate da progetti europei Interreg di cui l'Italia è spesso partner. La maggior parte delle buone pratiche, elencate in basso, riguardano la cultura e il folklore italiano e più in generale il patrimonio culturale immateriale italiano. Alcune di esse si riferiscono a particolari aree regionali in Italia o zone di confine come nel caso di Poschiavo (Svizzera) in cui vivono persone transfrontaliere italiane e la cui lingua principale è l'italiano – buona pratica n.7

Buona pratica n.6	
<b>Titolo della buona pratica</b>	“CULTURECOVERY”: un approccio sostenibile alla conservazione e alla gestione del patrimonio culturale immateriale, nonché delle tradizioni, delle conoscenze e dell’artigianato che rischiano di essere perse se non conservate con cura.
<b>Tipologia</b>	Programma Interreg
<b>Data</b>	Dal 2017 al 2020
<b>Autore/i</b>	COMUNE DI CERVIA (Italia)
<b>Destinatari</b>	Pubblico misto, comprese le autorità locali. Tuttavia, ci sono state alcune azioni pilota rivolte alle scuole.
<b>Obiettivo</b>	Concentrarsi sul miglioramento delle capacità dei gestori e degli operatori ecomuseali promuovendo strategie e piani di azione per la conservazione e la valorizzazione del patrimonio culturale immateriale.
<b>Introduzione</b>	<p>“CULTURECOVERY mira a preservare il patrimonio culturale locale per le generazioni future. Il progetto si concentra sul ruolo degli Ecomusei, molto importanti nella conservazione e promozione dei luoghi e dell’identità delle persone.</p> <p>L’azione pilota ha riguardato 5 scuole per area:  <a href="https://www.interreg-central.eu/Content.Node/CR-D.T.3.3.4-REPORT-ON-JOINT--PILOT-ACTION-.pdf">https://www.interreg-central.eu/Content.Node/CR-D.T.3.3.4-REPORT-ON-JOINT--PILOT-ACTION-.pdf</a>)</p> <p>Principali attività con le scuole:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- Realizzazione di Kit Didattici da diffondere agli studenti con informazioni sulle principali caratteristiche degli Ecomusei nei diversi paesi coinvolti nel progetto,</li> <li>- Concorso video per le scuole, con raccolta di immagini su festival culturali, testimonianze dei dialetti, videointerviste realizzate con genitori e nonni per conoscere le antiche tradizioni etc.</li> <li>- Realizzazione di un video virale sulla tematica della cultura immateriale, meglio nota come ICH (<i>intangible cultural heritage</i>), raccogliendo i lavori realizzati dagli studenti coinvolti nel progetto. (<a href="https://www.interreg-central.eu/Content.Node/CR-D.T.3.3.4-REPORT-ON-JOINT--PILOT-ACTION-.pdf">https://www.interreg-central.eu/Content.Node/CR-D.T.3.3.4-REPORT-ON-JOINT--PILOT-ACTION-.pdf</a>)</li> </ul>
<b>Partner</b>	9 partner da 6 paesi europei
<b>Approccio metodologico</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Il progetto migliora le capacità manageriali degli Ecomusei, rafforza le capacità degli operatori culturali e incoraggia la creazione di nuovi posti di lavoro.</li> <li>- Il progetto favorisce la promozione e la conservazione del patrimonio culturale attraverso azioni dirette, anche coinvolgendo gli studenti</li> </ul>

<b>Contatti</b>	Coordinatore Comune di Cervia Corso Mazzini 33 48015 Cervia (Ra) - Italia Tel.: +39 0544.979.343 <a href="mailto:europa@comunecervia.it">europa@comunecervia.it</a>
<b>Website</b>	<a href="https://www.interreg-central.eu/Content.Node/CULTURECOVERY.html">https://www.interreg-central.eu/Content.Node/CULTURECOVERY.html</a>

## Buona pratica n.7

<b>Titolo della buona pratica</b>	Progetto "AlpFoodway". Progetto sul patrimonio culturale alimentare alpino (come parte del patrimonio immateriale).
<b>Tipologia</b>	Progetto Interreg
<b>Data</b>	Novembre 2016 - ottobre 2019
<b>Autore/i</b>	Polo Poschiavo (Svizzera)
<b>Destinatari</b>	Le comunità, i professionisti e le organizzazioni di sviluppo locale, ma anche le istituzioni culturali, le autorità locali, regionali e nazionali. Nell'ambito del progetto, sono state altresì sviluppate alcune risorse educative per le scuole.
<b>Obiettivo</b>	AlpFoodway lavora per preservare i cibi tradizionali delle Alpi e valorizzando lo Spazio Alpino. NB. Le foodways sono pratiche socioeconomiche e culturali legate alla produzione e al consumo di cibo.
<b>Introduzione</b>	Il patrimonio alimentare è una forte fonte di identità per le popolazioni alpine. Va oltre la valorizzazione del patrimonio alimentare e dei prodotti alimentari in sé. Include infatti sia i prodotti alimentari che le conoscenze tradizionali sulle tecniche di produzione, usi e rituali di consumo e la trasmissione dell'antica saggezza legata alla produzione alimentare. Il concetto di patrimonio alimentare dunque è molto ampio e riguarda anche una parte di cultura intangibile dunque (le tecniche di lavorazione, i saperi del mestiere etc.)
<b>Partner</b>	Il progetto AlpFoodway è realizzato da 14 partner di sei paesi alpini (Austria, Francia, Germania, Italia, Slovenia e Svizzera). I partner del progetto sono supportati da quaranta osservatori.
<b>Approccio metodologico</b>	Attività svolte: - Inventario delle vie agroalimentari alpine e individuazione dei mezzi di tutela giuridica - Ricerca di modalità innovative di trasmissione del know how tradizionale e alimentare e sperimentazione attraverso la progettazione di corsi e unità didattiche - Creazione di una rete tra comunità del patrimonio, centri di competenza e decisori politici per lo scambio di conoscenze, abilità ed esperienze I risultati del progetto includono: Vision Paper; Carta dei valori; mappatura del patrimonio alimentare tradizionale; creazione di un inventario online all'avanguardia; corsi e unità didattiche e una piattaforma di scambio culturale basata su eventi e tour turistici.
<b>Risultati</b>	Affermazione di un'identità alpina transnazionale basata sui valori culturali comuni espressi tramite il patrimonio alimentare



<b>Fattori di successo</b>	Il progetto è molto innovativo in quanto promuove il patrimonio alimentare come mezzo per l'empowerment della cittadinanza, un modo per riaffermare la propria identità ma anche una grande opportunità economica tramite il rilancio del patrimonio alimentare. Motivi per i quali, la comunità alpina aspira a iscrivere il patrimonio alimentare alpino nella lista del patrimonio culturale immateriale dell'UNESCO, classificandolo come percorso alimentare tradizionale.
<b>Contatti</b>	Polo Poschiavo Via da Melga 63 - 7742 Poschiavo 0041 (0) 78 6731253 Cassiano Luminati, <a href="mailto:cassiano.luminati@polo-poschiavo.ch">cassiano.luminati@polo-poschiavo.ch</a>
<b>Website</b>	<a href="https://www.alpine-space.eu/projects/alpfoodway/en/home">https://www.alpine-space.eu/projects/alpfoodway/en/home</a>
<b>Risorse sviluppate</b>	<a href="https://www.facebook.com/alpfoodway/">https://www.facebook.com/alpfoodway/</a>

## Buona pratica n.8

<b>Titolo della buona pratica</b>	“Patto per la lettura” e “Palermo città che legge”
<b>Tipologia</b>	Il “Patto per la lettura” è un programma che comprende una serie di misure e alleanze tra enti pubblici e altri soggetti privati nel campo della cultura, ma anche una serie di iniziative e attività locali rivolte a un pubblico sempre più ampio
<b>Data</b>	Dal 2017
<b>Autore/i</b>	Centro per il libro e la cultura insieme al Mibact
<b>Destinatari</b>	Tutti coloro impegnati nella promozione della cultura nazionale e locale attraverso la lettura, comprese le scuole.
<b>Obiettivo</b>	Costruire nuove partnership tra istituzioni pubbliche e soggetti privati, attraverso una serie di iniziative che promuovono il peso sociale della lettura coinvolgendo diversi protagonisti locali e professionisti provenienti da diversi ambiti legati alla cultura: istituzioni pubbliche, biblioteche, autori e lettori, scuole e università, aziende private, associazioni culturali e di volontariato
<b>Contesto</b>	Nell'ambito del “Patto per la lettura”, nel 2017 “Il Centro del Libro e della Lettura” del Ministero dei Beni e delle Attività Culturali e del Turismo ha pubblicato l'elenco di tutti i Comuni italiani ammessi all'iniziativa “Città che legge” , che comprende la città di Palermo e il suo Comune
<b>Introduzione</b>	<p>Il concetto di Palermo "Città che legge" è legato all'idea di garantire ai cittadini l'accesso pubblico e gratuito ai libri e alla lettura in genere, sia attraverso l'accessibilità delle biblioteche, sia attraverso l'organizzazione di festival della lettura. L'obiettivo è: consentire una maggiore conoscenza della cultura locale e del suo patrimonio storico-culturale (materiale e immateriale) attraverso la lettura.</p> <p>La città di Palermo come “Città che legge” partecipa ogni anno a maggio all'iniziativa “Maggio dei libri”: <a href="https://www.facebook.com/palermocittachelegge">https://www.facebook.com/palermocittachelegge</a></p> <p>Nel 2020, data la difficile situazione creata dalla pandemia COVID-19 e la conseguente chiusura di tutti i siti culturali accessibili al pubblico, comprese le biblioteche, si è cercato di avviare in via sperimentale una serie di laboratori di videolettura, registrati da professionisti del settore culturale e caricati online per una maggiore fruibilità da parte del pubblico.</p> <p>È stato quindi previsto un mini corso online di storia dell'arte per i giovani delle scuole siciliane strutturato in 5 moduli/video della durata di 20 minuti ciascuno.</p>

Nei 5 moduli, gli studenti imparano a conoscere nuovi siti culturali di Palermo come il Duomo di Palermo, il Duomo di Monreale, il Museo Pitrè di Palermo, attraverso la narrazione di storie e fiabe inventate e che sono state appositamente ambientate in questi luoghi e riferiti a personaggi, luoghi o caratteristiche della cultura e del folklore siciliano. Pertanto, un autore di fiabe ed un esperto di storia dell'arte hanno partecipato alla creazione delle fiabe, all'illustrazione video e alla voce narrante. Attraverso le fiabe e il videoracconto, gli studenti hanno conosciuto i diversi siti culturali del loro territorio che, facendo da sfondo alle fiabe, hanno permesso loro di scoprire i diversi movimenti storico-artistici e le usanze locali tipiche del passato.

<b>Partner</b>	Consultare <a href="http://www.pattoperlaletturapalermo.it/">http://www.pattoperlaletturapalermo.it/</a>
<b>Fattori di successo</b>	Questa iniziativa ha permesso di rendere le discipline culturali più accessibili ai giovani, utilizzando la narrazione visiva e gli strumenti digitali, compresi i social media. I 5 moduli/video sono disponibili su: <a href="https://www.facebook.com/palermocittachelegge">https://www.facebook.com/palermocittachelegge</a>
<b>Website</b>	<a href="http://www.pattoperlaletturapalermo.it/cittachelegge@comune.palermo.it">http://www.pattoperlaletturapalermo.it/cittachelegge@comune.palermo.it</a>

### Buona pratica n.9

<b>Titolo della buona pratica</b>	Progetto "HORA E RE". È un progetto culturale sul rilancio delle competenze tessili quali patrimonio immateriale del popolo arbëreshë in Sicilia.
<b>Data</b>	2016
<b>Autore/i</b>	Cooperativa Sociale la Fenice (Piana degli Albanesi, Sicilia) <a href="https://www.lafenice.social/chi-siamo/">https://www.lafenice.social/chi-siamo/</a>
<b>Destinatari</b>	giovani donne 14-35 anni e appartenenti alla minoranza etno-linguistica albanese "Arbereshe" d'Italia.
<b>Obiettivo</b>	La promozione della cultura e delle tradizioni arbëreshë
<b>Contesto</b>	Si stima che gli albanesi d'Italia siano circa 100 mila e costituiscano una delle più grandi minoranze etnolinguistiche storiche d'Italia.
<b>Introduzione</b>	Il progetto "HORA E RE" è stato concepito per realizzare all'interno di un edificio comunale di Santa Cristina Gela (Sicilia, Italia), denominato "Palazzo Musacchia", una serie di laboratori che hanno stimolato manualità e competenze attraverso il rilancio dell'artigianato locale arbëreshë. Basandosi sulla tradizione artigianale della comunità arbëreshë, le giovani donne coinvolte nel progetto hanno sviluppato un ampio interesse per la propria cultura locale e hanno avuto anche la possibilità di usufruire di un bene pubblico "Palazzo Musacchia" per avviare un modello di impresa sociale gestita da giovani e basata sul rilancio della cultura.
<b>Partner</b>	Centro Siciliano Sturzo; Federvita Sicilia; Comune di San Giuseppe Jato; Comune di S. Cristina Gela; Pro loco S. Cristina Gela; ANCI-Sicilia; Fondazione Palazzo Intelligente
<b>Approccio metodologico</b>	Il corso si è svolto in un edificio comunale dell'800 ed è stato strutturato in laboratori per un totale di 120 ore. Due laboratori: - laboratorio teorico-pratico sulla pasticceria tradizionale siciliano-arbëresh;



- lezioni pratico-teoriche di cucito e ricamo, promozione dei tipici costumi Arbëreshë con abbellimenti in oro

**Contatti** Società Cooperativa Sociale la Fenice  
Piana degli Albanesi (Italia)

**Website** <https://www.lafenice.social/il-progetto/>  
brochure: <https://www.lafenice.social/wp-content/uploads/2017/05/brochure.pdf>

## Buona pratica n.10

**Titolo della buona pratica** Minimo Teatro festival

**Data** Dal 2010

**Autore/i** Piccolo Teatro Patafisico (Palermo, Italia)

**Destinatari** Giovani in generale e giovani artisti

**Obiettivo** Avvicinare i giovani al teatro e dare ai giovani artisti l'opportunità di mostrare il loro lavoro e incontrare altri artisti

**Introduzione** Il Festival si svolge ogni anno e cresce di anno in anno.  
Per 3/5 giorni i giovani artisti (precedentemente selezionati) possono incontrarsi e formarsi insieme a Palermo e mostrare le loro performance al pubblico e a due giurie: quella di esperti e giornalisti e un'altra composta da giovani, locali e migranti.

**Approccio metodologico** Ogni anno durante il Festival, oltre agli spettacoli, è stata fatta una tavola rotonda aperta a tutti sul tema e sulla formazione specifica degli artisti.

**Risultati** Tramite il Piccolo Teatro Patafisico e le sue iniziative, tra le quali il Minimo Teatro Festival, i giovani possono partecipare a spettacoli e laboratori, discutere di arte ed espressione artistica.

**Risultati** Il Festival coinvolge diverse scuole e associazioni locali, dando dunque l'opportunità a tutti di condividere questa esperienza e rendendo la partecipazione agli eventi culturali qualcosa di accessibile a tutti, anche ai più esclusi.

**Contatti** Piccolo Teatro Patafisico, [info@piccoloteatropatafisico](mailto:info@piccoloteatropatafisico)

**Website** [www.piccoloteatropatafisico.it](http://www.piccoloteatropatafisico.it) (in ristrutturazione)

## 2.3 Buone pratiche portoghesi

Buona pratica n.11	
<b>Titolo della buona pratica</b>	Festival "Todos"
<b>Tipologia</b>	Festival culturale
<b>Autore/i</b>	Academy of Cultural Producers in collaborazione con Lisbon City Council
<b>Destinatari</b>	La comunità e i cittadini
<b>Obiettivo</b>	TODOS - Caminhada de Culturas celebra, dal 2009, Lisbona come città interculturale attraverso le arti performative contemporanee. Promosso dall'Accademia dei produttori culturali e il Comune di Lisbona, TODOS ha contribuito alla distruzione dei ghetti territoriali legati all'immigrazione, invitando il pubblico a convivere tra le culture di tutto il mondo, nella capitale portoghese.
<b>Introduzione</b>	Ogni anno, dal 2009, TODOS promuove il dialogo tra culture, generazioni e religioni diverse. Visita: <a href="http://www.festivaltodos.com">www.festivaltodos.com</a>
<b>Partner</b>	TODOS è un festival, aperto a tutto il pubblico residente e itinerante a Lisbona. Come progetto sociale, include il monitoraggio e l'inclusione di immigrati e rifugiati ed è prodotto in collaborazione con decine di istituzioni (LMC, Consiglio portoghese per i rifugiati, CAIS, AMI, tra varie organizzazioni, imprese locali e istituzioni nazionali)
<b>Approccio metodologico</b>	Arte contemporanea (musica, teatro, danza, fotografia, circo, ecc.) accessibile a tutti come modo per portare il pubblico a riflettere e sentire i valori del dialogo, della pace e dell'interculturalità
<b>Risultati</b>	TODOS coinvolge moltissimi giovani ed è un progetto unico, con un proprio insieme di valori e con un team con diverse esperienze e sensibilità artistica, sociale e anche ambientale (TODOS si svolge in vari spazi: dai giardini alle chiese, nei monumenti, nelle strade, nei palazzi antichi etc.).
<b>Successi</b>	Decine di migliaia di spettatori in 11 edizioni, 4 quartieri di Lisbona, migliaia di persone direttamente coinvolte (di ogni provenienza ed estrazione socio-culturale) nelle attività di TODOS.
<b>Contatti</b>	Henrique Costa Santos <a href="mailto:Costasantos.h@gmail.com">Costasantos.h@gmail.com</a>
<b>Website</b>	<a href="http://www.festivaltodos.com">www.festivaltodos.com</a>

## Buona pratica n.12

<b>Titolo della buona pratica</b>	PARTIS – Artistic Practices for Social Inclusion (Pratiche Artistiche per l'Inclusione Sociale)
<b>Tipologia</b>	Programma culturale
<b>Data</b>	Dal 2014
<b>Autore/i</b>	Fundação Calouts Gulbenkian , Portuguese Refugee Council
<b>Destinatari</b>	Persone svantaggiate (compresi giovani in situazione di vulnerabilità e rifugiati)
<b>Obiettivo</b>	PARTIS (Artistic Practices for Social Inclusion) è un programma che consente alla Fondazione Gulbenkian di dimostrare che l'arte è un agente per l'inclusione e il cambiamento sociale. È stato progettato per supportare le pratiche artistiche (musica, fotografia, video, teatro, danza e arti circensi) come strumenti per creare ponti tra comunità che normalmente non si incrociano
<b>Contesto</b>	Comunità svantaggiate della città di Lisbona - <a href="https://youtu.be/40e6Pa74IGc">https://youtu.be/40e6Pa74IGc</a>
<b>Approccio metodologico</b>	<p>PARTIS fornisce sostegno finanziario a due progetti sviluppati dal Consiglio portoghese per i rifugiati:</p> <ol style="list-style-type: none"> <li>1. Rifugio e Teatro: È un progetto, promosso dal Consiglio portoghese per i rifugiati, finanziato dal Programma Partis (Pratiche artistiche per l'inclusione sociale), della Fondazione Calouste Gulbenkian, per associare il teatro all'apprendimento delle lingue. L'obiettivo principale del progetto è creare un insieme di attività legate al teatro, migliorando l'integrazione e l'inclusione sociale, mediatore di conflitti personali e interpersonali, sostenendo l'apprendimento e la pratica della lingua e della cultura portoghese. Durante il progetto, sono state organizzate alcune sessioni di espressione drammatica per i richiedenti asilo ospitati in un centro di accoglienza per rifugiati (Bobadela), utilizzando il teatro come attività base del processo di integrazione, insieme alla lingua portoghese.</li> <li>2. Rifugio e arte È un progetto promosso dal Consiglio portoghese per i rifugiati, cofinanziato dal Programma PARTIS (Pratiche artistiche per l'inclusione sociale), della Fondazione Calouste Gulbenkian. L'obiettivo principale di questo progetto è sviluppare un progetto legato alle arti plastiche, rivolto a giovani rifugiati e richiedenti asilo, al fine di creare strumenti che promuovano l'apprendimento della lingua e l'inclusione nella società portoghese. Questo progetto stabilisce partnership con istituzioni educative, studi di artisti, sale espositive e gallerie.</li> </ol>
<b>Risultati</b>	7963 attività e 321 eventi pubblici (37.636 visitatori/pubblico). Coinvolgimento di 181 professionisti a tempo pieno, 104 volontari e 287 organizzazioni partner (pubbliche e private, profit e non profit).
<b>Sostenibilità</b>	Il programma PARTIS viene costantemente replicato, rinnovandosi e continuando ad essere finanziato ogni anno.
<b>Contatti</b>	<a href="tel:+351217823000">+351 21 7823000</a>
<b>Website</b>	<a href="https://gulbenkian.pt/en/project/partis/">https://gulbenkian.pt/en/project/partis/</a>

## Buona pratica n.13

<b>Titolo della buona pratica</b>	PUNCH – Participation of Underrepresented Citizens in the Valorization of Cultural Heritage (Partecipazione dei cittadini sottorappresentati nella valorizzazione del patrimonio culturale)
<b>Tipologia</b>	Progetto sulla cultura e l'inclusione sociale
<b>Data</b>	2018-2020
<b>Autore/i</b>	Dabrowa Municipality – Coordinatore (Polonia)
<b>Destinatari</b>	Cittadini svantaggiati e gruppi sottorappresentati
<b>Obiettivo</b>	L'obiettivo principale del progetto è offrire ai gruppi sottorappresentati e ai giovani cittadini svantaggiati l'opportunità di discutere del futuro dell'Europa e delle politiche dell'UE su come valorizzare il patrimonio culturale.
<b>Contesto</b>	"PUnCH: Partecipazione di cittadini sottorappresentati per la valorizzazione del patrimonio culturale" è un Network di 16 partner (4 Associazioni di Comuni, 5 Comuni e 7 Organizzazioni della Società Civile) di 11 Paesi UE + Macedonia del Nord e Serbia.
<b>Approccio metodologico</b>	<p>Attraverso lo scambio di buone pratiche tra i partner di progetto su come valorizzare correttamente il patrimonio culturale, si intende combattere l'esclusione sociale, garantendo anche la formazione di 16 animatori/responsabili della formazione dei giovani. Le risorse del progetto includono:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• Formato E-Learning Platform-MOOC con tutti i materiali raccolti durante i 2 anni di progetto; come ad esempio: buone pratiche per la valorizzazione del patrimonio culturale dell'UE, politiche e programmi dell'UE per la partecipazione attiva al processo decisionale (elezioni europee, dialogo con i cittadini, iniziative dei cittadini, petizioni,), cittadinanza attiva per l'inclusione sociale (SVE, Corpo europeo di solidarietà etc.), le iniziative Erasmus+, EuropeAid, AMIF etc.</li> <li>• Pagina Facebook</li> <li>• Incontri Internazionali programmati durante alcuni eventi culturali di grande rilievo (es. Biennale Internazionale d'Arte Cerveira, Las Fallas a Valencia, Festival Pinois a Larissa) e/o in luoghi culturali specifici (es. Matera Capitale Europea della Cultura 2019, Mulino delle Pappas monumento del patrimonio industriale come spazio di coworking).</li> <li>• 5 Attività Locali nei Paesi partner (per un totale minimo di 50 partecipanti).</li> <li>• Conferenza finale (con partecipazione dei media locali e nazionali) e raccomandazioni finali elaborate dai gruppi di giovani sottorappresentati e dai giovani partecipanti svantaggiati.</li> </ul>
<b>Risultati</b>	Sono stati coinvolti circa 40.000 partecipanti indiretti.
<b>Website</b>	<a href="http://www.punchwinning.eu/">http://www.punchwinning.eu/</a>
<b>Risorse sviluppate</b>	<a href="http://www.punchwinning.eu/local-activities-1/">http://www.punchwinning.eu/local-activities-1/</a>

## Buona pratica n.14

<b>Titolo della buona pratica</b>	Safeguarding Intangible cultural Values and HERitage – S.I.L.V.HER. (Progetto S.I.L.V.HER - Salvaguardare i valori e il patrimonio culturale immateriale)
<b>Tipologia</b>	Progetto europeo
<b>Data</b>	2018-2020
<b>Autore/i</b>	Università di Bari Aldo Moro; EGInA Srl; Hellenic Open University (HOU); Pamukkale University; University of Trás-os-Montes and Alto Douro (UTAD);
<b>Destinatari</b>	Giovani; studenti dell'istruzione superiore; professionisti del settore della cultura
<b>Obiettivo</b>	<p>Tre istituti di istruzione superiore europei creeranno un corso composto da 3 moduli. A seguito della pubblicazione di ciascun modulo nella piattaforma online del progetto, si svolgerà una mobilità transnazionale alla quale parteciperanno gli studenti delle tre università che avranno sviluppato il percorso formativo (Italia, Portogallo e Turchia). S.I.L.V.HER. avrà la responsabilità di incoraggiare i giovani a confrontarsi con il loro ambiente e il loro patrimonio locale, rendendoli consapevoli dei loro aspetti culturali e inserendoli direttamente nella vita della comunità. Obiettivi principali:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>– Coinvolgimento degli studenti, al fine di fornire loro competenze digitali e “linee guida” spendibili nel settore dei beni culturali. Il loro coinvolgimento nel progetto li renderà altresì consapevoli dell'importanza del patrimonio culturale, un sentimento che sarà rafforzato da scambi transnazionali, che miglioreranno la loro comprensione della cultura europea e dei suoi vari aspetti.</li> <li>– Sostegno all'innovazione e alla creatività a livello generale attraverso l'uso dei media digitali.</li> </ul>
<b>Approccio metodologico</b>	<p>Il corso di formazione è strutturato così:</p> <ol style="list-style-type: none"> <li>1. Formazione online</li> <li>2. Mobilità transazionale e sessioni di formazione in presenza</li> </ol> <p>Tre moduli di formazione</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>– Gestione di progetti culturali;</li> <li>– Narrazione digitale del patrimonio culturale immateriale;</li> <li>– Realtà aumentata e virtuale nel settore culturale.</li> </ul>
<b>Risultati</b>	42 studenti coinvolti. Gli studenti sono stati incoraggiati a scoprire il patrimonio culturale locale e a diventare membri attivi nella sensibilizzazione e nella promozione di quest'ultimo.
<b>Sostenibilità</b>	Il corso è disponibile e aperto a tutti
<b>Contatti</b>	Alexandre Sousa Guedes <a href="mailto:aguedes@utad.pt">aguedes@utad.pt</a> dal centro di ricerca CETRAD.
<b>Website</b>	<a href="http://www.silvher.eu/">http://www.silvher.eu/</a>
<b>Risorse sviluppate</b>	Blended course on the “ <i>Digital Valorization of Cultural Heritage</i> ”: <a href="https://silvher-learn.eu/">https://silvher-learn.eu/</a>

## Buona pratica n.15

<b>Titolo della buona pratica</b>	Progetto STEPS
<b>Data</b>	2017 per la fase di test/implementazione delle attività
<b>Autore/i</b>	Department of Social Rights of the Lisbon Municipality; Gabinete de Apoio aos Bairros de Intervenção Prioritária - GABIP (Support Office for Priority Intervention Neighbourhoods)
<b>Destinatari</b>	Comunità locali, migranti, persone socialmente svantaggiate
<b>Obiettivo</b>	STEPS promuove l'idea di una mappatura "partecipata" del patrimonio culturale, in cui ai membri della comunità locale è stato dato il ruolo di identificare quei beni culturali materiali e immateriali che sono un riflesso ed espressione dei loro valori, credenze, conoscenze e tradizioni.
<b>Partner</b>	Comunità locali e organizzazioni impegnate nella promozione del patrimonio culturale.
<b>Approccio metodologico</b>	Attraverso la mappatura partecipativa, i membri della comunità creano una mappa di quei beni culturali che costituiscono l'identità pluralista della comunità. I beni possono includere elementi del patrimonio costruito (materiale) ma anche beni del patrimonio intangibile/immateriale (tradizioni popolari, pratiche, conoscenze ed espressioni della creatività umana e di un popolo). Le città di Rijeka (Croazia) e Lisbona (Portogallo) sono state scelte nel 2017 per testare questo approccio e mappare il patrimonio culturale condiviso, aumentando così la fiducia, il riconoscimento reciproco, l'interazione e, in definitiva, la coesione sociale dei membri della comunità.
<b>Risultato</b>	Pubblicazione di un documento finale da utilizzare come base di riferimento per la realizzazione di progetti futuri (con un focus sul patrimonio culturale come asset strategico per la coesione sociale)
<b>Website</b>	<a href="https://www.coe.int/en/web/interculturalcities/cultural-heritage-and-diversity#{%221406803%22:[0]}">https://www.coe.int/en/web/interculturalcities/cultural-heritage-and-diversity#{%221406803%22:[0]}</a>
<b>Risorse sviluppate</b>	Mappatura del patrimonio culturale di Lisbona <a href="https://rm.coe.int/map-lisbon-steps-project/16808edcf5">https://rm.coe.int/map-lisbon-steps-project/16808edcf5</a> Come avviare un processo partecipativo per mappare il patrimonio culturale condiviso - <a href="https://rm.coe.int/steps-the-role-of-cultural-heritage-in-enhancing-community-cohesion-pa/1680971cbd">https://rm.coe.int/steps-the-role-of-cultural-heritage-in-enhancing-community-cohesion-pa/1680971cbd</a>

## 2.4 Buone pratiche spagnole

Buona pratica n.16	
<b>Titolo del progetto</b>	Progetto Kairós
<b>Tipologia</b>	Questo progetto fa parte del programma europeo URBACT, uno scambio europeo che promuove lo sviluppo urbano sostenibile e integrato, coinvolgendo 550 città, 29 paesi e 7000 attori locali.
<b>Data</b>	2019
<b>Autori</b>	Unione Europea, rete di partner dell'iniziativa URBACT, team tecnico e politico del Comune di Mula (Spagna)
<b>Destinatari</b>	Popolazione di Mula (tutti i cittadini, aziende, associazioni, altri attori sociali..)
<b>Obiettivo</b>	Promuovere lo scambio transnazionale di esperienze al fine di progettare una metodologia innovativa di gestione urbana, aiutando le città ad affrontare il recupero di aree storiche in cui esiste il patrimonio culturale, ma che sono soggette a processi di degrado urbano e sociale.
<b>Introduzione</b>	La Regione di Murcia sta attualmente lavorando alla tutela e alla valorizzazione del paesaggio culturale rurale, in particolare del singolare paesaggio agricolo che circonda Mula (la cosiddetta Huerta Murciana). La scelta del patrimonio come risorsa per il cambiamento non è casuale. Mula ha un ricco patrimonio culturale, architettonico, storico, artistico e naturale e in gran parte questo patrimonio si trova nei quartieri storici, senza dimenticare che questa zona è il nucleo originario della città.
<b>Partners</b>	<p>Il partenariato URBACT (nel comune di Mula)</p> <ol style="list-style-type: none"> <li>1. Jesús Ruiz Belijar, INTEGRAL-Sociedad para el Desarrollo Rural. It's the LEADER's Local Action Group covering the town of Mula. They manages EAFRD funds in the Region of Murcia.</li> <li>2. Marcos Ros, Department of Architecture at the Polytechnic University of Cartagena. They have been working extensively on the target area.</li> <li>3. Mercedes Navarro, Neighbourhood Association Barrio de Los Molinos, which is very active in the Upper historic quarters.</li> <li>4. Juan Fernández del Toro, Urban Planning Department of Mula City Council and member of the civic movement "Mula for its Castle".</li> <li>5. Paco Belijar, Tour &amp; Travel Wala, local firm working on tourism marketing.</li> <li>6. Rosana Rivas, Bankia, Mula's bank office. Banks own a number of abandoned houses in the Upper historic quarters of Mula.</li> <li>7. Rubén Caballero, geographer and resident of Upper historic quarters. He has researched on the target área</li> <li>8. Anil Das Gupta, entrepreneur in the field of tourism and culture.</li> <li>9. Juan C. Molina, Directorate General of Cultural Goods at the Regional Government.</li> <li>10. Juan A. Mas, Directorate General of European Funds at the Regional Government.</li> <li>11. Fidel Palacios, Institute of Tourism of the Region of Murcia.</li> <li>12. Rosa M<sup>a</sup> Martínez, City Council of Murcia, since they bring a remarkable experience in sustainable urban development.</li> <li>13. Andrea Gómez, Hop Ubiquitous, a local firm on smart city solutions.</li> <li>14. Francisco J. Sánchez, Sierra Espuña Tourist Association, formed by the municipalities around the Regional Nature Park Sierra Espuña.</li> <li>15. David Fernández, building engineer and manager for housing rehabilitation grants in Mula historical centre (ARRUR Plan).</li> </ol>



16. Juan Gallardo, Patrimonio Inteligente, a local company specialised in heritage regeneration.
17. Juan Boluda, Mula Traders Association ACOMUL.
18. Isabel Bestue, architect of the company that drafted the “Plan Director” for the Mula Castle.

NB. Il coordinatore di questo Gruppo Locale è Manuel Ibernón, Capo dell'Unità di Sviluppo Locale del Comune di Mula. Altre entità importanti sono: The Institute of Cultural Industries and Arts of the Region of Murcia, the Ministry of Culture of Spain, COPEDECO (social work cooperative), RIU Urban Initiatives Network, Abraham Project, social work entity, Mula Official Chronicler, Mula Muslim Association, primary and secondary schools in the city, Scout Group, tourism and hotel promoters, independent professionals such as Verbo Estudio, Ecoprojecta, Ecosistema Urbano, Paisaje Transversal, etc.

<b>Approccio metodologico</b>	Recupero del patrimonio culturale urbano tramite l'adozione di un modello a cinque pilastri (sviluppato da Kairós): 1. governance, 2. spazio, 3. economia, 4. attrattività, 5. coesione sociale. Obiettivo principale: favorire la coesione sociale attraverso il recupero del patrimonio culturale. Importanza di coinvolgere i giovani in tale processo.
<b>Risultati</b>	I progetti del programma URBACT sono stati realizzati per più di due anni e mezzo, durante i quali sono stati eseguiti lavori e attività in 550 diverse città.
<b>Conclusioni</b>	L'integrazione dei 5 pilastri (definiti sopra) ha permesso una reale trasformazione del territorio sotto diversi aspetti: <ol style="list-style-type: none"> <li>1. Governance: in particolare, approcci partecipativi e quadri normativi favorevoli alla valorizzazione del patrimonio nelle città di medie dimensioni</li> <li>2. Spazio: valorizzazione e riuso adattivo del patrimonio urbano, comprese soluzioni multifunzionali e di pianificazione urbana</li> <li>3. Economia: modelli di business e tecnologie legate allo sviluppo e alla rigenerazione urbana basati sulla rivalorizzazione del patrimonio culturale</li> <li>4. Attrattività: re-immaginare la 'città del patrimonio': dall'identità locale alla gestione sostenibile della città</li> <li>5. Coesione sociale: accessibilità e inclusione per tutti</li> </ol>
<b>Contatti</b>	Manuel Ibernón Hernández. Ayuntamiento de Mula. 2ª Planta. Plaza del Ayuntamiento, 8. 30170 Mula – Murcia (Spagna). Telefono: 968 661 510, mail: se.alumotya@2airaterces
<b>Website</b>	<a href="https://urbact.eu/nuevas-formas-de-regeneración-urbana-desde-el-patrimonio-cultural-y-natural">https://urbact.eu/nuevas-formas-de-regeneración-urbana-desde-el-patrimonio-cultural-y-natural</a>

## Buona pratica n.17

<b>Titolo della buona pratica</b>	“Be Memories. Ceutí cuenta su historia” (Ceuti racconta la sua storia)
<b>Tipologia</b>	La competitività turistica di una città viene promossa attraverso la partecipazione dei cittadini alla co-creazione dei contenuti da condividere con i visitatori. Le città innovative e intelligenti nascono con l'obiettivo di sfruttare il pensiero collettivo per progettare una città da e per i suoi cittadini, creando un clima di fiducia tra abitanti e gestori nonché decisori politici attivi nella città stessa.
<b>Data</b>	2015



<b>Autore/i</b>	L'iniziativa nasce dalla società "HOP - Smart Cities" e dalla sua collaborazione con il Comune di Ceutí (Spagna)
<b>Destinatari</b>	Comunità locale di Ceutí (Spagna)
<b>Introduzione</b>	Be Memories è un progetto che cerca di adattare le nuove tecnologie per creare un canale di diffusione della cultura nei territori di piccole e medie dimensioni che contribuisca a trasformarli in <i>Smart Tourist Destinations</i> .
<b>Approccio metodologico</b>	<p>Inizialmente: messa a punto di un canale di comunicazione, che utilizza la tecnologia Beacon (BLE) per creare Smart POI (Smart Point of Interaction), aree dove l'utente può accedere ai contenuti online in modo geolocalizzato tramite il suo cellulare. Successivamente, il dispositivo Smart POI si è evoluto verso il settore del turismo intelligente come canale per la diffusione di contenuti culturali.</p> <p>Successivamente: applicazione sperimentale denominata Be Memories, sviluppata a Ceutí (Spagna) con la collaborazione del progetto ERASMUS + Walk a Story. Sono state effettuate 200 indagini su persone che assomigliano al profilo del visitatore di Ceutí, per conoscere il loro utilizzo degli strumenti del turismo digitale. Inoltre, sono stati analizzati gli strumenti di informazione turistica del comune, così come altre app di successo come minube, PocketGuide o Trip di Skyscanner. Durante questo processo, Edge Computing è stato incorporato per offrire contenuti tramite Wi-Fi.</p> <p>Infine: il prototipo risultante dall'applicazione sperimentale Be Memories propone la progettazione di un canale di comunicazione costituito da Smart POI, che consentono all'utente di interagire tramite lo Smartphone, collegandosi ad essi tramite Wi-Fi (tecnologia Edge Computing). In questo modo si accede a contenuti geolocalizzati, basati su video di un minuto, in cui i residenti di Ceutí raccontano le storie sulla cultura immateriale del comune. Tutti i contenuti sono stati generati insieme e sono il frutto di un processo di co-creazione con i cittadini di Ceutí</p>
<b>Risultati</b>	A Ceutí, durante i 15 giorni di test dell'app e del progetto, ci sono state 450 interazioni. Altre città (Mula, Cartagena e San Javier) hanno mostrato interesse al progetto per implementarlo nei loro comuni.
<b>Fattori di successo</b>	Be Memories ha ricevuto il logo dell'Anno del Patrimonio Culturale Europeo dalla Commissione Europea come una delle soluzioni innovative del 2018 che contribuisce a proteggere e diffondere il patrimonio immateriale nelle città. Be Memories è un nuovo concetto di guida turistica che utilizza le nuove tecnologie ed è innovativo poiché l'utente, con il suo cellulare, può interagire direttamente.
<b>Sostenibilità</b>	<p>1) Sostenibilità economica: comunità locali come generatrici di contenuti e attraverso l'innovazione che Be Memories propone a livello tecnologico</p> <p>2) Sostenibilità ambientale: Be Memories non ha alcun impatto sull'ambiente. E' uno strumento sostenibile a breve e lungo termine.</p> <p>3) Sostenibilità socioculturale: Be Memories rispetta le culture e le popolazioni di una specifica destinazione turistica. Promuove inoltre le relazioni tra persone con differenti status socio-economici e culturali.</p>
<b>Replicabilità</b>	Il prototipo di Be Memories, sviluppato a Ceutí, è stato successivamente testato in un nuovo territorio, Bristol, laboratorio urbano perfetto per testare Be Memories. Nella città di Bristol, il 98% dei partecipanti ha valutato l'app mobile come una risorsa positiva da utilizzare quando si viaggia in qualsiasi città.
<b>Contatti</b>	HOP Ubiquitous S.L. www.hopu.eu · info@hopu.eu Calle Luis Buñuel 6, 30562, Ceutí. Murcia (Spagna)
<b>Website</b>	<a href="https://bememories-web.hopu.eu/es/home/">https://bememories-web.hopu.eu/es/home/</a> <a href="https://bememories.hopu.eu/#/login">https://bememories.hopu.eu/#/login</a>

## Buona pratica n.18

<b>Titolo della buona pratica</b>	Iniziativa Urbana Espíritu Santo
<b>Data</b>	The project was developed over several years, from 2009 to 2015.
<b>Autore/i</b>	L'iniziativa nasce dalla richiesta delle associazioni di quartiere, del quartiere Espíritu Santo, di intraprendere un'azione che fornisca una soluzione ai problemi crescenti nell'area, il cui degrado è aumentato notevolmente negli ultimi anni. Il Comune di Murcia, in quanto ente responsabile della gestione del comune, ha accolto l'iniziativa dei residenti.
<b>Destinatari</b>	Residenti del quartiere Espíritu Santo
<b>Risultati attesi</b>	<p>Il progetto punta alla rigenerazione urbana del quartiere Espíritu Santo, da un approccio integrato e promuovendo la cultura come fattore chiave nello sviluppo urbano. Il progetto ha coinvolto molti partner, a seconda della loro funzione.</p> <p>Risultati attesi:</p> <p>Miglioramento dello spazio fisico: Dipartimento di Urbanistica e Abitazione. Responsabile rispettivamente delle Linee Strategiche 3 e 4: Miglioramento dell'Ambiente Urbano e Riduzione e Trattamento dei Rifiuti e Miglioramento dell'Efficienza Energetica.</p> <p>Miglioramento dello spazio sociale e culturale: Dipartimento dei Servizi Sociali, attraverso il Centro Municipale Murcia Nord, in coordinamento con i Dipartimenti della Cultura e dell'Istruzione. Responsabile della programmazione, coordinamento e supervisione delle azioni della Linea Strategica 1: Cultura e delle azioni della LE 5: Programmi Sociali e Inclusione Sociale.</p> <p>Miglioramento dell'ambiente economico: Dipartimento per l'occupazione in coordinamento con il Dipartimento per la qualità urbana. Programmazione e supervisione delle azioni delle Linee strategiche 2: Società dell'informazione e 6: Sviluppo del tessuto economico e miglioramento dell'occupazione.</p> <p>Miglioramento della partecipazione giovanile: collaborazione con l'Assessorato alla Gioventù</p>
<b>Approccio metodologico</b>	<p>Il progetto utilizza una metodologia partecipativa per consentire ai cittadini di essere il motore del cambiamento. È stato istituito un Forum della Partecipazione Sociale, organismo di informazione, opinione e consultazione basato sulla collaborazione tra i residenti, le organizzazioni comunali e l'amministrazione comunale. Sono stati altresì avviati dei gruppi di lavoro, con il compito di svolgere ricerche, studi, dibattiti e proposte. E ancora, assemblee periodiche e incontri cittadini, per preparare proposte comuni basate su iniziative di enti e gruppi di lavoro. Consulta i report disponibili su: <a href="http://espíritusanto.proeuropeos-murcia.net/evaluacion/">http://espíritusanto.proeuropeos-murcia.net/evaluacion/</a></p>
<b>Risultati</b>	<p>Coinvolgimento di 60 famiglie con difficoltà di inclusione: 52 nuclei familiari hanno ottenuto aiuti economici, 16 utenti hanno seguito un percorso di disintossicazione; 59 persone hanno ricevuto un aiuto psicologico, 63 persone hanno migliorato la loro occupabilità, 71 persone hanno migliorato la loro formazione scolastica. Inoltre, attraverso le azioni di rilancio e di educazione artistica, si è osservato un cambiamento significativo nell'atteggiamento e nella motivazione dei giovani. Complessivamente, sia giovani che adulti, sono ora "più orgogliosi del loro quartiere".</p>
<b>Contatti</b>	<p>INICIATIVA URBANA ESPÍRITU SANTO (ESPINARDO, MURCIA, SPAGNA) Ayuntamiento de Murcia. Edificio Agencia de Desarrollo Local.</p>

C/ Azarbe del Papel, 22 · 30007-Murcia  
 Tel.: +34 968 200 293 · Fax: +34 968 202 908  
 ROSA MARTÍNEZ GÓMEZ  
 Directora de la Iniciativa Urbana Espiritu Santo  
[rosamago.vev@gmail.com](mailto:rosamago.vev@gmail.com)  
 tel. 666668513

**Website** [http://espiritusanto.proeuropeos-murcia.net/iniciativa\\_urbana/](http://espiritusanto.proeuropeos-murcia.net/iniciativa_urbana/)

**Risorse sviluppate** Consulta: <http://espiritusanto.proeuropeos-murcia.net/memorias/>

## Buona pratica n.19

**Titolo della buona pratica** Progetto OUR WAY

**Data** Da giugno 2018 a novembre 2022

**Autore/i** Progetto europeo che coinvolge 6 nazioni: Spagna, Irlanda, Francia, Polonia, Ungheria e Bulgaria.

**Destinatari** Questo progetto è rivolto a tutti i cittadini, con particolare attenzione ai residenti delle aree rurali

**Obiettivo** L'obiettivo del progetto OUR WAY è contribuire alla conservazione, protezione, promozione e sviluppo del patrimonio naturale e culturale in Europa attraverso l'utilizzo delle *greenways* (strade verdi) e migliorando gli strumenti di governance legati alla gestione dei territori.

**Introduzione** Greenways contribuisce alla conservazione della biodiversità e dei suoi ecosistemi garantendo ai cittadini un accesso rispettoso all'ambiente naturale e facilitando l'avvio di attività di educazione ambientale e sensibilizzazione, specialmente per i giovani.

**Partners e destinatari** Lista dei partner: Regione Nord e Ovest, Irlanda; Podkarpackie, Polonia; Hérault, Francia; Hadju-Bihar, Ungheria; Vratva, Bulgaria; e European Greenways Association. I destinatari del progetto sono tutti i cittadini ma soprattutto quelli risidenti nelle aree rurali.

**Approccio metodologico** I partner del progetto hanno partecipato alla prima fase di identificazione dei bisogni e sono state definite le seguenti priorità:

1. Sviluppare sistemi di governance per la gestione delle greenways
2. Identificare strumenti finanziari e fondi per le greenways
3. Promuovere lo sviluppo di prodotti associati alle greenways

La metodologia del progetto si basa sulla cooperazione interregionale per identificare, scambiare e trasferire pratiche tra regioni al fine di preparare piani d'azione specifici per integrare le lezioni apprese da questa cooperazione interregionale nei programmi politici locali e/o altrove. NB. Il progetto è stato costantemente monitorato e assistito nella valutazione dei risultati dall'European Greenways Association.

**Risultati** Attraverso il progetto, è stato dimostrato che: i giovani residenti nelle aree rurali sono un segmento fondamentale della popolazione per lo sviluppo sociale ed economico, per il loro ruolo strategico in tutto ciò che riguarda la rigenerazione delle aree rurali in campo sociale, lavorativo e ambientale. Dobbiamo dunque rendere i villaggi attraenti per la vita quotidiana e sostenere il ruolo dei giovani come agente dinamico di economia sostenibile e conservazione del patrimonio naturale e culturale. E' stato dimostrato altresì che lo sviluppo di prodotti turistici

legati alle *greenways* ha un potenziale significativo di benefici economici, specialmente nelle aree rurali.

<b>Contatti</b>	Cristina Durán Torres-Fontes. Department of Business, Industry and Spokesmanship - Region of MurciaC / Plaza de San Agustín nº 5. Murcia (30005). Spain (España)
<b>URL/website of the practice</b>	<a href="https://www.interregeurope.eu/ourway/?fbclid=IwAR24Ys6b-BJILJixSWFlogpvTuqV_cuUXVvP2BCGQwjG-Q3USuTd2_wVvq4">https://www.interregeurope.eu/ourway/?fbclid=IwAR24Ys6b-BJILJixSWFlogpvTuqV_cuUXVvP2BCGQwjG-Q3USuTd2_wVvq4</a>

## Buona pratica n.20

<b>Titolo della buona pratica</b>	Plan Nacional de Salvaguarda del Patrimonio Cultural Inmaterial (Piano Nazionale per la Tutela del Patrimonio Culturale Immateriale)
<b>Data</b>	2015
<b>Autore/i</b>	I coordinatori del Piano sono i membri dell'Istituto spagnolo del patrimonio culturale (IPCE) oltre che: <ul style="list-style-type: none"> <li>- Rappresentanti proposti dalle Comunità Autonome.</li> <li>- Rappresentanti della Direzione Generale delle Belle Arti (Ministero della Cultura)</li> <li>- Due esperti nazionali</li> <li>- Tre esperti internazionali</li> <li>- Centri dell'UNESCO in Spagna</li> </ul>
<b>Destinatari</b>	Amministrazione a livello locale e nazionale; comunità cittadine etc.
<b>Obiettivi</b>	L'obiettivo generale del Piano Nazionale è la salvaguardia del Patrimonio Culturale Immateriale e l'avvio di azioni di: identificazione, documentazione, ricerca, conservazione, tutela, promozione, valorizzazione, trasmissione e rivitalizzazione di quest'ultimo.
<b>Introduzione</b>	Nel Consiglio del Patrimonio Storico, tenutosi a Santiago de Compostela nel 2010, è stata considerata la necessità di aprire un processo di revisione dei Piani Nazionali esistenti, nonché la necessità di proporre e crearne di nuovi, ed infine l'opportunità di sviluppare un Piano Nazionale per la Tutela del Patrimonio Culturale Immateriale. Questo Piano assolverebbe anche al dovere delle pubbliche amministrazioni spagnole di attuare gli accordi della Convenzione per la salvaguardia del patrimonio immateriale (UNESCO), ratificata dalla Spagna nel 2006.
<b>Partner</b>	Ministero dell'Istruzione, della Cultura e dello Sport. Direzione Generale Belle Arti e Beni Culturali e Direzione Generale Archivi e Biblioteche. Sottodirezione generale dell'Istituto del patrimonio culturale spagnolo.
<b>Approccio metodologico</b>	Il Piano Nazionale per la Tutela del Patrimonio Culturale Immateriale stabilisce un quadro metodologico comune all'interno del quale vengono considerate le azioni di qualsiasi amministrazione pubblica, enti privati e società in generale. Una volta che il Piano è stato approvato dal Consiglio per i Beni Storici, viene istituita una Commissione Tecnica multidisciplinare per vigilare su questo Piano, insieme a una commissione di tecnici in rappresentanza dell'Amministrazione Generale dello Stato e dei rappresentanti delle Amministrazioni regionali, nonché degli esperti esterni.
<b>Risultati</b>	Il Piano per la Tutela del Patrimonio Culturale Immateriale permette un maggiore coordinamento tra le diverse amministrazioni pubbliche, nonché un impegno comune nel conservare e nel promuovere il patrimonio culturale. Il Piano ha validità decennale, con revisione degli obiettivi raggiunti dopo cinque anni. Ciò consente di individuare aspetti o approcci organizzativi del piano che non sono

	<p>stati adeguatamente formulati o sviluppati, reindirizzandoli verso gli obiettivi desiderati. Questo Piano riduce i rischi e i pericoli attualmente affrontati dalle amministrazioni nel trasformare i loro valori simbolici intrinseci in valori economici.</p>
<b>Conclusioni</b>	<p>Questi sono alcuni dei punti chiave per lo sviluppo di questo Piano:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- Definire i requisiti fondamentali per la tutela del patrimonio, nonché i criteri per la trasmissione, diffusione e promozione del patrimonio culturale immateriale.</li> <li>- Garantire l'impegno delle diverse amministrazioni, nonché il dialogo e il consenso con i detentori e con i fruitori del patrimonio culturale immateriale.</li> <li>- Prevedere la creazione di meccanismi di protezione e per la salvaguardia del patrimonio culturale (creazione di commissioni specifiche per esempio).</li> </ul>
<b>Contatti</b>	<p>Ministero Nazionale della Cultura e dello Sport  <a href="http://www.culturaydeporte.gob.es/portada.html">http://www.culturaydeporte.gob.es/portada.html</a></p>
<b>Webiste</b>	<p><a href="http://www.culturaydeporte.gob.es/planes-nacionales/mediateca/plan-inmaterial.html">http://www.culturaydeporte.gob.es/planes-nacionales/mediateca/plan-inmaterial.html</a></p>
<b>Risorse sviluppate</b>	<p>Abstract (video) of the National Plan for the Safeguarding of the Intangible Cultural Heritage:  <a href="http://www.youtube.com/watch?v=sEqqfhm5e3M&amp;index=25&amp;list=PL027B5F67BB66FF7B">http://www.youtube.com/watch?v=sEqqfhm5e3M&amp;index=25&amp;list=PL027B5F67BB66FF7B</a></p> <p>Bibliography of the National Plan for the Safeguarding of the Intangible Cultural Heritage:  <a href="http://www.culturaydeporte.gob.es/planes-nacionales/bibliografia-y-documentacion/bibliografia-especifica/bibliografia-salvaguardia-patrimonio-cultural-inmaterial.html">http://www.culturaydeporte.gob.es/planes-nacionales/bibliografia-y-documentacion/bibliografia-especifica/bibliografia-salvaguardia-patrimonio-cultural-inmaterial.html</a></p>

## 2.5 Buone pratiche polacche

Good practice n.21	
<b>Titolo della buona pratica</b>	Local history captured in wayside shrines (basata sul paesaggio rurale polacco e la cultura dei santuari presenti nel territorio)
<b>Tipologia</b>	Progetto cofinanziato dall'Unione Europea nell'ambito del Fondo Sociale Europeo. Priorità IX. Sviluppo dell'istruzione e delle competenze nelle regioni.
<b>Data</b>	01.09.2012 - 31.08.2013
<b>Autore/i</b>	Gimnazjum nr 2 w Oblęgorku, Poland (scuola media)
<b>Destinatari</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Studenti 13-17 anni</li> <li>• over 50</li> </ul>
<b>Obiettivo</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Accrescere la conoscenza della cultura locale attraverso la partecipazione a workshop di fotografia e giornalismo.</li> <li>• Stabilire una cooperazione intergenerazionale.</li> <li>• Sviluppare l'attività sociale degli over 50, promuovere la loro partecipazione alla società civile, consentire loro di condividere le proprie conoscenze con i più giovani.</li> </ul>
<b>Contesto</b>	Progetto implementato nel commune di Strawczyn, Polonia
<b>Introduzione</b>	La caratteristica del paesaggio rurale polacco è la presenza di croci e santuari che creano l'atmosfera insolita della campagna. Risalgono ai primi anni del cristianesimo in Polonia. Gli insegnanti della scuola elementare di Oblęgorek, in Polonia, hanno deciso di creare un progetto che preservasse la storia dei



	santuari locali per le generazioni future. Lo scopo del progetto era coinvolgere gli studenti nella conoscenza dei santuari che incontrano per strada, nella loro regione e in particolare nel comune di Strawczyn, Polonia.
<b>Destinatari</b>	I principali destinatari del progetto sono stati i residenti del comune di Strawczyn e gli studenti. Studenti e insegnanti sono stati coinvolti nel progetto identificando i santuari lungo la strada e intervistando i residenti over 50 del comune di Strawczyn. Pertanto, il progetto nasce con la prospettiva di prevenire l'esclusione sociale degli over 50.
<b>Approccio metodologico</b>	Nell'ambito dei corsi organizzati dal 01.09.2012 al 31.08.2013, gli studenti hanno partecipato a laboratori di fotografia e giornalismo. I workshop di fotografia sono stati svolti in due gruppi. Il primo gruppo ha fotografato oggetti sacrali all'esterno, all'aria aperta, mentre il secondo gruppo ha lavorato con un software per l'elaborazione di foto digitali. Durante i laboratori di giornalismo, gli studenti sono stati formati sui principi e le tecniche fondamentali del giornalismo contemporaneo, attraverso una combinazione di lezioni, dimostrazioni e lavori basati su progetti reali. Una fase importante dell'attuazione del progetto sono state le interviste e gli incontri con i residenti di Strawczyn, durante i quali gli studenti hanno raccolto informazioni sull'origine delle croci e dei santuari. Infine, sono stati fotografati e descritti 102 oggetti sacri. Il progetto si è concluso con un evento tenutosi presso la scuola e l'elaborazione di un libro.
<b>Risultati</b>	I giovani che hanno preso parte al progetto, ai workshop e agli incontri hanno sviluppato le loro capacità sociali ed emotive, sono diventati più sicuri nel prendere parte a progetti che li hanno aiutati a pensare a nuovi modi per cambiare la loro comunità locale. Allo stesso tempo, il progetto ha reso i residenti più anziani del comune di Strawczyn più aperti e disposti a condividere le proprie conoscenze nel campo della storia e delle tradizioni locali.
<b>Fattori di successo e di innovazione</b>	Gli aspetti innovativi del progetto riguardavano l'istruzione aperta e innovativa, inserita nell'era digitale. Il progetto mirava a fornire a studenti e insegnanti le competenze e gli strumenti appropriati per raccogliere informazioni, preparare testi e foto e pubblicare un libro.
<b>Sostenibilità</b>	Le istituzioni locali, le scuole e le biblioteche hanno ricevuto copie del libro in modo che studenti, insegnanti e persone interessate alla storia possano accedere facilmente a queste risorse. Inoltre, il libro è stato distribuito ai residenti locali che hanno partecipato al progetto, alle autorità locali e ai membri delle istituzioni culturali.
<b>Contatti</b>	Szkoła Podstawowa im. Henryka Sienkiewicza (Polonia) <a href="mailto:zpo.oblegorek@wp.pl">zpo.oblegorek@wp.pl</a>
<b>Website</b>	<a href="http://www.spoblegorek.pl/archiwalne_strony/hist_kapliczki.htm">http://www.spoblegorek.pl/archiwalne_strony/hist_kapliczki.htm</a>

## Buona pratica n.22

<b>Titolo della buona pratica</b>	Our History - our Pride and Strength (La nostra storia - il nostro orgoglio e forza)
<b>Tipologia</b>	Partenariati scolastici multilaterali
<b>Data</b>	2012-2014
<b>Autore/i</b>	NEDIM OKMEN ANADOLU OGRET MEN LISESI, Turchia Saint Paul's Catholic School, Regno Unito Zespół Placówek Oświatowych nr 3, Polonia Escola Basica e Secundaria de Velas, Portogallo
<b>Destinatari</b>	Student 12-18 anni
<b>Obiettivo</b>	Combinare la sensibilizzazione sulla cittadinanza europea, il patrimonio culturale e la storia, concentrandosi sulla preparazione degli studenti per un futuro in cui le competenze tecnologiche e linguistiche saranno strumenti essenziali.
<b>Introduction</b>	Il progetto è stato creato da un gruppo di scuole che rappresentano la diversità europea. L'obiettivo del progetto era riscoprire la storia nazionale ed europea trasmessa alle persone attraverso canti, danze, ballate e leggende. Le attività del progetto sono state integrate nelle discipline scolastiche (musica, sport, storia, geografia, biologia, lingue straniere etc.) e hanno stimolato fortemente gli interessi degli studenti. La pedagogia e le pratiche innovative basate sulle TIC (Tecnologie dell'Informazione e della Comunicazione) sono state utilizzate per sviluppare materiali che integrassero la cultura nel processo di insegnamento-apprendimento
<b>Partner e destinatari</b>	Le parti interessate/partner del progetto erano: docenti e discenti, famiglie, cittadini, partner di ONG, nonché animatori giovanili e educatori.
<b>Approccio metodologico</b>	Le aree curriculari specifiche affrontate dal progetto sono state: 1) Lingue straniere moderne: - "Questo siamo io e la mia scuola- Fare amicizia" – presentazioni - Luoghi di interesse nelle nostre aree/paesi locali - Tradizioni nelle nostre scuole e zone 2) TIC: - Tutte le aree tematiche – sviluppo delle competenze 3) Supporto: - Produzione di video 4) Arte e Musica: - Preparare una raccolta di canti popolari di diverse regioni di ogni paese - Preparazione di uno spettacolo di danza popolare tradizionale, poesie, storie, canzoni - Una mostra fotografica sulle differenze tra le danze popolari e i loro costumi nei paesi partecipanti - Scelta del logo del progetto 5) Educazione fisica - Preparazione di uno spettacolo di danza popolare tradizionale - Presentazioni sugli sport nazionali 6) Geografia - Luoghi di interesse nelle nostre aree/paesi locali - Differenze in un paese/documentazione sul campo 7) Storia - Identità multiculturale – ieri, oggi e domani - La nostra nuova generazione sta cambiando: perché? - Giornate/Festival Nazionali - Personaggi Storici Famosi

- La vita nel passato/ambizioni che cambiano - raccogliere informazioni dagli anziani
  - 8) Tecnologia alimentare
    - Cucina sana
    - Piatti nazionali
  - 9) Biologia
    - Ricerca sui problemi di salute a scuola
  - 10) Educazione religiosa/cittadinanza
    - Tradizioni nelle nostre scuole e nei nostri territori
    - Identità multiculturale – ieri, oggi e domani
    - Confronto di atteggiamenti e credenze
    - Tolleranza/Responsabilità
    - Razzismo e xenofobia
  - 11) Scrittura/letteratura creativa
    - Le storie dietro le danze popolari
- NB. Gli studenti hanno anche preso parte ad attività extrascolastiche (lavori letterari, spettacoli popolari, spettacoli a Natale/Capodanno).

<b>Risultati</b>	Il progetto ha offerto ai partecipanti una panoramica della vita delle persone provenienti da altre parti del mondo. Ha cambiato il rapporto tra insegnanti e studenti in modo che gli studenti iniziassero a lavorare in modo più indipendente e potessero vedere gli insegnanti come facilitatori. Inoltre, il progetto ha coinvolto studenti e personale nel processo decisionale e nello sviluppo di abilità come il lavoro di squadra e la collaborazione.
<b>Conclusion</b>	Il progetto ha determinato un grande cambiamento nella percezione del patrimonio culturale da parte degli studenti e ha aiutato gli insegnanti ad affrontare diverse questioni, integrandole nelle diverse discipline scolastiche: storia, geografia, musica, sport, informatica, letteratura, lingue, biologia, religione etc. Il processo di riscoperta e promozione dei valori tradizionali è stato di grande importanza anche per le comunità locali.
<b>Contatti</b>	Szkoła Podstawowa w Promniku, Poland, <a href="mailto:sp_gim@poczta.onet.pl">sp_gim@poczta.onet.pl</a>
<b>Website</b>	<a href="http://comenius-history.blogspot.com/p/activities.html">http://comenius-history.blogspot.com/p/activities.html</a>

## Buona pratica n.23

<b>Titolo della buona pratica</b>	Once upon an Erasmus Tale: Traditional Arts and Languages across Europe T.A.L.E (C'era una volta una storia Erasmus: arti e lingue tradizionali in tutta Europa)
<b>Tipologia</b>	Erasmus+: Azione chiave 2, Partenariati strategici – Istruzione scolastica
<b>Data</b>	01-09-2014 - 31-08-2017
<b>Autore/i</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Three Legged Cross First School, Regno Unito</li> <li>• Åkraskolan, Svezia</li> <li>• Szkoła Podstawowa im. Henryka Sienkiewicza, Polonia</li> <li>• école élémentaire Joliot-Curie, Francia</li> <li>• RK Basisschool Bernardus, Paesi Bassi</li> <li>• Scoala Gimnaziala Lunca, Pascani, Romania</li> <li>• Vaajakummun koulu, Finlandia</li> <li>• CEIP Ciudad de Valencia, Spagna</li> </ul>
<b>Destinatari</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Alunni della scuola primaria, stakeholders della scuola, comunità locali</li> </ul>



<b>Introduzione</b>	Il progetto T.A.L.E - arti e lingue tradizionali in tutta Europa ha coinvolto otto scuole (Regno Unito, Francia, Svezia, Finlandia, Polonia, Paesi Bassi, Spagna e Romania) e si è concentrato sull'importanza delle storie, della lingua e della cultura tradizionali nell'Europa moderna. L'istruzione precoce e l'assistenza all'infanzia sono considerate di fondamentale importanza e il progetto è stato creato per comprendere come l'alfabetizzazione precoce e le arti possano consentire opportunità educative future e avere un impatto positivo sui bambini man mano che crescono. Il progetto si è concentrato sul patrimonio immateriale come le tradizioni orali, le arti dello spettacolo, la conoscenza locale e le abilità tradizionali.
<b>Destinatari</b>	La comunità scolastica: personale scolastico, docenti e discenti, famiglie etc.
<b>Risultati</b>	Tramite appositi laboratori, gli alunni hanno avuto l'opportunità di sperimentare una ventina di tecniche artistiche diverse. Di conseguenza, è stato creato un numero considerevole di opere d'arte. Il progetto è considerato di successo in quanto è diventato centrale nella vita scolastica ed è stato estremamente vantaggioso per le comunità scolastiche, il personale e gli alunni. Il progetto rientrava nelle priorità di sviluppo/strategico delle scuole ed è stato sostenuto da tutti all'interno delle istituzioni del partenariato. Gli studenti si sono mostrati molto interessati alla scoperta del patrimonio locale e alla partecipazione alle attività del progetto. In generale, i benefici dell'insegnamento delle arti e dei mestieri tradizionali sono stati di grande importanza.
<b>Sostenibilità e replicabilità</b>	Gli obiettivi e la metodologia del progetto sono replicabili e adattabili ad altri gruppi e altri contesti. Gli insegnanti della Szkoła Podstawowa im. Henryka Sienkiewicza (Polonia) hanno deciso di sfruttare le conoscenze e l'esperienza acquisite per creare un nuovo progetto nel campo dei beni culturali: " <i>Traditions and customs – promoters of interculturality in the 21st century</i> " <a href="http://sharedheritage.pl/index.php/about-us">http://sharedheritage.pl/index.php/about-us</a> <a href="https://www.facebook.com/pg/Traditions-and-customs-731456597228387/posts/">https://www.facebook.com/pg/Traditions-and-customs-731456597228387/posts/</a>
<b>Conclusioni</b>	Il progetto ha permesso di vedere il patrimonio culturale immateriale attraverso gli occhi dei giovani. Il risultato è stato la produzione di migliaia di immagini, video, opere d'arte...
<b>Contatti</b>	Szkoła Podstawowa im. Henryka Sienkiewicza (Polonia) <a href="mailto:zpo.oblegorek@wp.pl">zpo.oblegorek@wp.pl</a>
<b>Website</b>	<a href="https://www.up2europe.eu/european/projects/once-upon-an-erasmus-tale-traditional-arts-and-languages-across-europe_104718.html">https://www.up2europe.eu/european/projects/once-upon-an-erasmus-tale-traditional-arts-and-languages-across-europe_104718.html</a> <a href="https://ec.europa.eu/programmes/erasmus-plus/projects/eplus-project-details/#project/2014-1-UK01-KA201-000229">https://ec.europa.eu/programmes/erasmus-plus/projects/eplus-project-details/#project/2014-1-UK01-KA201-000229</a>

## Buona pratica n.24

<b>Titolo della buona pratica</b>	Mult'culture- Promote Education for Cultural Heritage (Mult'culture- Promuovere l'Educazione ai Beni Culturali)
<b>Data</b>	09.2018 – 3.2021
<b>Autore/i</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>● 37th Dimotiko Sxoleio Thessalonikis, Grecia</li> <li>● EB1/PE de Câmara de Lobos, Portogallo</li> <li>● Scoala Gimnaziala "Pia Bratianu" Bucharest, Romania</li> <li>● ICS Ponzano Veneto, Italia</li> <li>● Zespół Placówek Oświatowych w Strawczynie, Polonia</li> </ul>
<b>Destinatari</b>	Studenti 6-11 anni
<b>Introduzione</b>	Questo progetto è stato concepito in vista dell'Anno europeo del patrimonio culturale 2018. Portogallo, Grecia, Italia, Polonia e Romania hanno aderito a questo progetto desiderosi di sensibilizzare gli studenti sull'identità europea, utilizzando la cultura come strumento per migliorare il loro rendimento scolastico.
<b>Destinatari</b>	Il tema, gli obiettivi, le attività e i risultati del progetto sono rivolti alle comunità scolastiche (studenti, insegnanti, personale amministrativo, genitori), alle autorità locali e alle istituzioni o organizzazioni culturali (musei, biblioteche e archivi, gallerie d'arte, scuole d'arte).
<b>Approccio metodologico</b>	<p>L'obiettivo principale del progetto era incoraggiare i bambini a creare uno spazio europeo comune e aumentare la consapevolezza degli studenti sull'identità europea. I contenuti del progetto vengono introdotti durante le seguenti attività:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>● interazioni dirette con docenti stranieri (workshop e attività congiunte organizzate durante gli incontri transnazionali che portano una nuova prospettiva ed esperienza agli studenti, offrendo loro l'opportunità di scoprire la bellezza di altre culture europee)</li> <li>● sessioni di formazione per studenti, sul modello "imparando facendo" attraverso varie attività collaborative e di riflessione (lezioni curriculari e extracurriculari, eventi scolastici e viaggi)</li> </ul>
<b>Risultati</b>	Il progetto Mult'culture-Promote Education for Cultural Heritage ha dato ai giovani l'opportunità di scoprire e confrontarsi sia con le proprie radici culturali che con le radici culturali proprie ai diversi paesi europei. Collegando l'arte ai processi educativi, il progetto ha fornito non solo nuovi strumenti di comunicazione ed espressione per gli studenti, ma ha anche dato l'opportunità di scoprire artisti locali, nazionali ed europei, che hanno contribuito alla ricchezza e alla diversità culturale e linguistica dell'Europa.
<b>Sostenibilità</b>	Il progetto è considerato sostenibile in quanto può essere garantito un utilizzo continuo dei suoi risultati, anche una volta terminato il progetto stesso.
<b>Contatti</b>	Pagina FB del progetto: <a href="https://www.facebook.com/Multiculture-Promote-Education-for-Cultural-Heritage-Projeto-Erasmus--243482336358728/">https://www.facebook.com/Multiculture-Promote-Education-for-Cultural-Heritage-Projeto-Erasmus--243482336358728/</a>
<b>Website</b>	<a href="https://edu2018kultura.blogspot.com/">https://edu2018kultura.blogspot.com/</a> <a href="https://www.facebook.com/Multiculture-Promote-Education-for-Cultural-Heritage-Projeto-Erasmus--243482336358728/">https://www.facebook.com/Multiculture-Promote-Education-for-Cultural-Heritage-Projeto-Erasmus--243482336358728/</a> <a href="https://scoala17pb.ro/portfolio-items/erasmus-multiculture-promote-education-for-cultural-heritage/">https://scoala17pb.ro/portfolio-items/erasmus-multiculture-promote-education-for-cultural-heritage/</a>

## Buona pratica n.25

<b>Titolo della buona pratica</b>	Sejny Chronicles
<b>Tipologia</b>	Programma educativo (di stampo artistico)
<b>Data</b>	"Sejny Chronicles" è iniziato 1999.
<b>Autore/i</b>	"Sejny Chronicles" è diretto da Bozena Szroeder
<b>Destinatari</b>	Studenti, artisti, animatori culturali etc.
<b>Obiettivo</b>	The Sejny Chronicles combina teatro, musica, storia orale e scrittura creativa, e riguarda principalmente la costruzione di una storia comune.
<b>Introduzione</b>	Sejny, una città polacca al confine tra Polonia, Lituania e Bielorussia, abbraccia influenze polacche, lituane e bielorusse. Oggi la diversità della città continua a fiorire; il suo esempio come modello di convivenza è illustrato in "Sejny Chronicles". Il programma "Sejny Chronicles" si basa dunque su storie orali, tramandate dai residenti di Sejny prima della seconda guerra mondiale e che vengono riposte nelle performance artistiche di adolescenti (che parlano e cantano in polacco, lituano, yiddish e russo).
<b>Partners e partecipanti</b>	Artisti, animatori culturali, insegnanti d'arte, residenti, giovani.
<b>Approccio metodologico</b>	<p>La performance si è evoluta da una mostra del 1998, Our Good Old Sejny – cartoline e fotografie degli anni 1910-60.</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>● All'inizio, i bambini raccoglievano le storie orali (ascoltate dai loro genitori e nonni), disegnavano alberi genealogici e insieme disegnavano un modello della loro città (metà vero e metà mitico), abbinando le storie e le leggende di cui avevano sentito parlare;</li> <li>● Nel frattempo, i bambini imparavano le canzoni degli altri: canti nuziali lituani, canti slavi antichi, canti popolari polacchi, nonché canzoni ebraiche nigunim e rom.</li> <li>● La fase successiva è stata quella di ricreare in argilla e/o terracotta la multi-culturale città di Sejny (di epoca prebellica), con il municipio, la sinagoga e le chiese cattoliche ed evangeliche – un "set" ideale per uno spettacolo teatrale. Le case dei cittadini, i templi e le figure di argilla sono state realizzate dopo che i bambini hanno appreso le storie, le storie degli abitanti passati e le storie di coloro che vivono lì ora.</li> <li>● L'immaginazione dei bambini è stata stimolata dalle leggende e dagli aneddoti che hanno annotato in piccoli quaderni. Nasce così l'insolito modello della città, dall'atmosfera unica e poetica. Tale modello è diventato l'icona e la rappresentazione visiva della Sejny multiculturale, nonché la scenografia perfetta dello spettacolo teatrale recitato dai bambini.</li> </ul> <p>NB. cinque "generazioni" di giovani sono state coinvolte nell'avventura creativa di Sejny Chronicles</p>
<b>Risultati</b>	The Sejny Chronicles ha avuto la sua prima nel 1999 ed è stato rappresentato in tutta la Polonia, incluso il Malta International Theatre Festival a Poznan, così come in Bosnia-Erzegovina, Lituania, Spagna, Germania e Danimarca. La performance è stata presentata anche al La MaMa Theatre di New York. Le prime "generazioni" (5 generazioni in tutto) che hanno preso parte alle attività legate a Sejny Chronicles sono diventate, in seguito, artisti visivi e persone socialmente impegnate che sviluppano i propri progetti legati alla cultura. Il programma ha anche avuto un grande impatto sui residenti più anziani poiché molti di loro per la prima volta hanno avuto l'opportunità di condividere i propri

ricordi con le generazioni più giovani. Il progetto continua a durare negli anni perché gli artisti ne hanno cura, si sentono responsabili di rimanere in contatto e prendersi cura insieme delle persone che hanno condiviso le loro storie personali.

<b>Sostenibilità</b>	"Sejny Chronicles" è uno spettacolo portato avanti da quasi 20 anni, che continua a evolversi, aggiungendo nuove storie e nuove idee.
<b>Replicabilità</b>	<p>Ci sono diversi luoghi e città che hanno utilizzato la formula sviluppata dal programma educativo e artistico "Sejny Chronicles":</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• la Fattoria ecologica didattica ha preparato una storia/una cronaca ad hoc sui villaggi in Warmia e Masuria (Polonia), le Cronache di Warmia-Masuria</li> <li>• Teremiski (Polonia) ha lavorato con i giovani in modo molto simile, ha preparato le loro "Cronache di Podlasie" e ha pubblicato un libro che raccoglie storie</li> <li>• Anche un gruppo di bambini bielorusi di Białystok ha lavorato allo stesso modo, sotto la cura dell'Associazione AA-BA per l'apprendimento della lingua bielorusa dei bambini e dei giovani. Dapprima, incontrando e intervistando le persone, raccogliendo le storie di vita e in seguito, scrivendo un libro con le storie raccolte e mettendo in scena una performance teatrale (inserendo anche la musica)</li> </ul>
<b>Contatti</b>	Ośrodek "Pogranicze - sztuk, kultur, narodów" (Polonia) <a href="mailto:centrum@pogranicze.sejny.pl">centrum@pogranicze.sejny.pl</a>
<b>Website</b>	<a href="http://pogranicze.sejny.pl/sejny_chronicles_workroom,163.html">http://pogranicze.sejny.pl/sejny_chronicles_workroom,163.html</a> <a href="https://www.youtube.com/watch?v=5hA6oEs28n8">https://www.youtube.com/watch?v=5hA6oEs28n8</a> <a href="https://www.youtube.com/user/pograniczesejny">https://www.youtube.com/user/pograniczesejny</a>

### 3. Conclusioni

La raccolta di buone pratiche, nell'ambito del progetto ouRoute: <https://ouroute.eu/?lang=it> mostra la crescente attenzione, sia a livello europeo che nazionale, per il patrimonio culturale "materiale" e "immateriale" e la sua conservazione. Oggi l'utilizzo delle tecnologie e degli strumenti digitali consente lo studio delle diverse tipologie e la conservazione nel tempo di beni sia materiali che immateriali legati al folklore popolare, agli usi e costumi, alle tradizioni orali ma anche ad alcune forme di saperi e conoscenze del presente, ma ereditate dal passato. A tal proposito, la digitalizzazione della cultura può essere molto utile non solo nel preservare la cultura stessa ma anche nel trasmetterla alle generazioni presenti e future, e renderla accessibile a tutti, ai visitatori/turisti e ai cittadini stessi. Ecco dunque che i cittadini sono sempre più coinvolti nella valorizzazione del proprio patrimonio culturale, aderendo a diverse iniziative ma anche "tracciando" (mappatura) il proprio patrimonio culturale e, in alcuni casi, utilizzando app tecnologiche per salvare informazioni e rendere la propria città "smart" e innovativa non solo per i turisti ma anche per i cittadini stessi.

Le buone pratiche, analizzate nella raccolta di ouRoute, si concentrano sulle strategie per rendere la cultura accessibile a tutti i cittadini ed eliminare le barriere socio-economiche, promuovendo nuove iniziative che coinvolgano comunità locali, stakeholder della scuola, professionisti del settore culturale ma anche persone socialmente vulnerabili come migranti e anziani. Quest'ultimi, possono fungere da ponte tra le vecchie e le nuove generazioni consentendo la trasmissione del sapere e la conservazione della cultura immateriale e del folklore locale.

Nel corso del progetto ouRoute, diverse iniziative sono state portate avanti anche dalle scuole, partner ufficiali del progetto. Attualmente, le scuole prevedono sempre più un mix tra attività teoriche e attività pratiche, di tipo artistico, musicale, teatrale, archeologico e storico-artistico, partecipando altresì a diversi programmi nazionali ed europei.

Emerge dunque che la salvaguardia del patrimonio culturale materiale e immateriale è diventata una priorità in tutta Europa e continuano a essere promosse iniziative congiunte a diversi livelli: europeo, nazionale e locale, coinvolgendo diversi attori: scuole, enti locali e Comuni, professionisti, associazioni etc. Inoltre, vi è una nuova consapevolezza del fatto che la cultura è una risorsa condivisa, una risorsa comune per la cittadinanza ed è spesso nelle società moderne una combinazione di più culture, così da dare espressione di multiculturalità e dialogo culturale.

La cultura è altresì una grande fonte di sviluppo economico e di occupazione per molte persone e dovrebbe essere promossa attraverso la valorizzazione del patrimonio e lo sviluppo urbano basato sul patrimonio e la rigenerazione di antiche espressioni culturali, delle aree storiche e di tutti quegli

elementi tradizionali materiali e immateriali. La promozione culturale implicherà un processo di trasformazione sociale, ecco perché è molto importante adottare, da adesso, un approccio integrato considerando tutte le dimensioni fisiche, sociali ed economiche della cultura che interagiscono allo stesso tempo per garantire il benessere dei cittadini.

Per concludere, analizzando le buone pratiche raccolte in ouRoute, possiamo affermare che: il coinvolgimento dei cittadini nella progettazione e nella promozione del proprio territorio offre loro una migliore opportunità per essere cittadini attivi e soddisfare le proprie esigenze, adeguandosi ai propri valori culturali. Allo stesso tempo, la promozione dell'identità culturale accresce la coesione sociale e il senso di appartenenza del cittadino a una o più comunità. Ecco perché oggi, gli enti locali e gli attori privati sono sempre più impegnati nella promozione ma soprattutto nella "rivitalizzazione" del patrimonio culturale, specialmente quello immateriale maggiormente a rischio di estinzione.

This project has been funded with support from the European Commission. This publication reflects the views only of the author, and the Commission cannot be held responsible for any use which may be made of the information contained therein.

